IL MENSILE SUL RUGBY ITALIANO ED INTERNAZIONALE

# OVALMENTE

NOVEMBRE/DICEMBRE 2022 | N° 31

## DUE VITTORIE PER L'ITALIA NELLE AUTUMN NATIONS SERIES 2022

### WOMEN'S RUGBY WORLD CUP

- Il bilancio del Mondiale delle Azzurre
- Quali sfide attendono le 12 squadre partecipanti?
- Intervista a Zoe Harrison

### RUGBY LEAGUE

- Tre italiani alla Rugby World Cup
- I risultati del Campionato Italiano di Serie A

### LA VITA "DOPO IL RUGBY": INTERVISTE A ZANNI E CASTELLO

### STATISTICHE: L'UTILIZZO DI GIOCATORI ITALIANI E U23 DA PARTE DI ZEBRE E BENETTON

### BINGHAM CUP 2024: IL MONDIALE DI RUGBY INCLUSIVO SBARCA A ROMA

### SNOW RUGBY TARVISIO 2023: TUTTO PRONTO PER IL TORNEO DI RUGBY A 5 PIU' GRANDE D'EUROPA

### LETTURE OVALI: "IL RUGBY PRIMA DEL SEI NAZIONI"

# OVALMENTE

## REDAZIONE

### IL NOSTRO TEAM

Davide Macor, Valerio Amodeo, Enrico Turello - NPR Non Professional Rugby
Cristian Lovisetto - Anonima Piloni
Marco Barbagli - Barba Ovale
Lorenzo Cirri - Ladies Rugby Club
Ottavio Arenella - Rugby Coach 8
Gioele Celerino, Tiziano Franchini

### CONTATTACI

Per info e pubblicità: press.npr@gmail.com
Per storie e notizie: npr.notizie@gmail.com
Per collaborare: press.npr@gmail.com

### IL PROGETTO

Ovalmente nasce dalla necessità di parlare di rugby a 360°. L'idea è quella di coinvolgere le tante voci del rugby italiano e dargli uno spazio libero per esprimersi. Si spazia dal rugby nostrano, fino al rugby "downunder", passando per storie, libri e racconti.

# IN 500 BATTUTE

DAVIDE MACOR

Due mesi intensi per il rugby italiano. Per prima cosa l'entusiasmo nel vedere una nazionale italiana nei quarti di finale di una Coppa del Mondo. Onore a DI Giandomenico, il suo staff e tutte le giocatrici. Poi Capuozzo ed i ragazzi di Crowley splendidi nel superare Samoa ed Australia. Ora speriamo che tutto questo ritrovato entusiasmo faccia bene anche al movimento nazionale che tanto, tanto, ha bisogno di ritrovarsi e muoversi da anni di calma piatta.

# L'ITALIA RITROVATA. RIFLESSIONE POST AUTUMN NATIONS SERIES 2022

Due vittorie, una sconfitta. Questo l'esito dei test match autunnali per l'Italrugby. Chi l'avrebbe mai detto a settembre? Siamo sinceri: nessuno! Tuttavia, con grande piacere, tutti noi addetti ai lavori siamo stati zittiti. Già perchè coach Crowley ha lavorato sulla squadra in maniera impeccabile. Ha valorizzato chi era a metà strada, dato fiducia ad alcuni giocatori che ne avevamo persa ed esaltato chi doveva prendersi il proprio spazio. Insomma ha rifondato una nazionale che, nelle ultime stagione, era proprio andata alla deriva. Tra risultati mai ottenuti, un gioco che latitava e, soprattutto (a mio parere), un gruppo che entrava in campo senza stimoli. Ai tifosi, poi, è ritornato il sorriso. Come se si fossero dimenticati di come si festeggiava una vittoria internazionale. Andiamo con calma, in ogni caso: l'Italrugby ha iniziato un lungo percorso. Non sono due vittorie a ridimensionare un movimento che non c'è. Tuttavia, vincendo, si può ragionare meglio in tema di programmazione futura, ricerca di partner e lavoro sulla base. Già perchè nel corso degli anni sono state proprio le fondamenta del rugby italiano (le giovanili) a pagare di più, tra covid (soprattutto) ed un piacere di giocare a quella palla con i rimbalzi strani che si è affievolito in maniera importante. Ma torniamo allo splendido novembre. La gara con le Isole Samoa al "Plebiscito" di Padova è stata un fulmine a ciel sereno: l'Italrugby ha giocato senza freni. Abbiamo addirittura rivisto giocare palla in mano i trequarti, cosa che non succedeva davvero da tanto tempo. In molti hanno detto "ma le Samoa sono cosa da poco", sbagliato. Sbagliatissimo. Per una volta l'Italia ha giocato e lo ha fatto bene. Gli Azzurri, infatti, da Padova si sono spostati a Firenze con l'unica intenzione di confermarsi. Contro l'Australia, infatti, si è scritta una bella parte di storia del rugby italiano. Una vittoria tanto inaspettata, quanto costruita su un gioco spumeggiante che ha visto i ragazzi di coach Crowley osare, sfidare a viso aperto gli australiani. Bello. Bellissimo. Il campo, quindi ha dato un verdetto importante: l'Italia c'è. Ha ripreso a correre. Il Sud Africa, poi, ci ha rimesso un po' con i piedi per terra, ci ha fatto tornare alla realtà. Tuttavia anche contro gli Springboks abbiamo giocato un primo tempo sugli scudi, poi organizzazione, fisicità e qualità dei sudafricani hanno avuto nettamente la meglio, ma a parer mio una sconfitta così non ci può che ridimensionare e far bene, guardando al futuro Sei Nazioni. Ora la speranza è che lo stato di forma venga mantenuto e che da qui all'esordio nel Six Nations 2023 nessuno si perda per strada o si monti la testa. Da qui dobbiamo ripartire. Puntando su quello che noi Italiani sappiamo fare bene con la palla ovale. Che ne sarà di noi? Ai posteri l'ardua sentenza. Ma io voglio essere positivo e con un po' di entusiasmo, finalmente, ritrovato.

TUMN NATIONS S

ALLAN
10

LUCCHESI
12
2

# ANGE CAPUOZZO VINCE IL PREMIO "BREAKTHROUGH PLAYER OF THE YEAR"



Ange Capuozzo è il primo atleta Azzurro a ricevere un World Rugby Award.

L'estremo della Nazionale Italiana e dello Stade Toulosain ha ricevuto il premio di "Breakthrough Player of the Year", rivelazione dell'anno, questa sera al Salon des Etoiles di Montecarlo nel corso della serata di gala dei World Rugby Awards organizzata dalla federazione internazionale.

A consegnare il premio a Ange Capuozzo il Presidente di World Rugby, Sir Bill Beaumont, alla presenza del Presidente FIR Marzio Innocenti, del Team Manager Giovanbattista Venditti, del compagno di Nazionale Edoardo Padovani – candidato per la meta dell'anno – e dei rappresentanti italiani presso l'International Rugby Players Association Leonardo Ghiraldini e Giada Franco.

Il ventitreene estremo originario di Grenoble è stato protagonista della stagione internazionale dell'Italrugby, esordendo con l'Italia a marzo contro la Scozia a Roma mettendo subito a segno due mete ed innescando la settimana seguente a Cardiff l'azione che ha lanciato Edoardo Padovani verso la meta della vittoria al Principality.

Due le marcature anche il 12 novembre, a Firenze, nello storico successo degli Azzurri sull'Australia, per un totale di cinque mete nelle sue prime sette apparizioni: l'ultima ieri, a Genova, contro il Sudafrica.

"Non ci sono parole adatte per descrivere l'emozione che sto provando ora. E' un grande onore per me ricevere questo riconoscimento che arriva in seguito ai risultati conquistati con la maglia Azzurra. Se sono stato prima inserito nella rosa delle nominations e poi scelto come miglior rivelazione dell'anno, il merito è anche di tutte le persone che mi hanno supportato: staff, compagni di squadra e la mia famiglia. Condivido questo premio con tutto il movimento rugbistico italiano che nelle ultime settimane ha fatto sentire in modo forte e deciso il proprio sostegno nei confronti della Nazionale" ha dichiarato Ange Capuozzo.

# ECCO COSA FA "DA GRANDE" ALESSANDRO ZANNI

di DAVIDE MACOR

Rugby Udine, Rugby Calvisano, Benetton Treviso e Italrugby: queste sono le tappe sportive della stupefacente carriera ovale del friulano Alessandro Zanni. Classe 1984, dopo 119 presenze in azzurro, due anni fa ha detto basta. Ha appeso gli scarpini al chiodo, come si dice quando un giocatore finisce la carriera. Così in un attimo ha dovuto guardare al proprio futuro lavorativo e di vita

. In Italia il rugby non è ancora considerato uno sport professionisitco, per cui, a carriera ultimata bisogna costruirsi una posizione lavorativa. E ora, quindi, cosa fa il "RoboCop" del rugby italiano? Semplice: ancora rugby. Tuttavia in altra veste. È entrato, infatti, nello staff tecnico della Benetton Treviso, come preparatore atletico, si sta per laureare in Scienze Motorie e cura la preparazione fisica anche dell'Accademia della Marca U19, un progetto di sviluppo per i giovani di Treviso e dintorni che, quindi, vengono accompagnati e cresciuti in un contesto ovale di alto livello.

*"Concludere con il rugby giocato non è mai facile* - commenta Alessandro Zanni - *soprattutto quando la palla ovale è stata parte integrante della tua quotidianità per tanti anni. Accompagnare i ragazzi alle partite attualmente è un grande orgoglio, ma allo stesso tempo mi fa capire quanto mi manca giocare: tanto. Questo, in ogni caso, è un aspetto che avevo messo in conto".*

Il presente di Zanni, quindi, è rappresentato dalla preparazione fisica tanto a livello seniores, quanto juniores.Un ruolo importante, quindi, in casa Benetton e, allo stesso tempo, qualche collaborazione d'esperienza: mercoledì sera, ad esempio, era nel nuovo centro di formazione FIR U17 a Bagnaria Arsa per supervisionare l'allenamento dei giovani atleti made in Fvg.

*"Il Friuli VG è dove sono cresciuto* - continua Zanni - *se potrò darò sempre volentieri una mano. Ora, tuttavia, Giacomo Vigna (storico preparatore atletico federale, della Benetton Treviso e giocatore internazionale nato e cresciuto ad Udine ndr) è il responsabile fisico del Centro di Formazione del Friuli Venzia Giulia per cui è sicuramente un valore aggiunto che può aiutare a crescere tanto la regione a livello ovale".*

In questo momento, poi, la figura di Alessandro Zanni vive con entusiasmo il cambiamento di rotta dell'Italia del Rugby: i ragazzi di coach Crowley, infatti, dopo aver vinto in Galles nel passato Sei Nazioni, nelle Series Autunnali hanno superato nettamente le Isole Samoa e vinto di misura, per la prima volta nella storia azzurra, contro l'Australia.

*"Vedere un'Italia vincente è entusiasmante* - conclude Alessandro Zanni - *ma quello che mi ha impressionato è stato il modo di giocare. Concentrato ed organizzato. Crowley sta facendo un grande lavoro! Ora bisogna continuare a lavorare con questa voglia e determinazione. Come andrà il nostro Sei Nazioni? Vedo Francia ed Irlanda un passo avanti, ma questo gruppo può davvero iniziare ad osare ed affrontare tutte le squadre a viso aperto".*

# TOMMY CASTELLO: GENOVA, IL RUGBY, IL FUTURO

di EMILIA "EMY" FORLANI

Tommaso Castello, 31 anni, genovese DOC, un rugbysta, un atleta, un ragazzo per il quale tutti hanno solo parole di elogio che si accompagnano a quelle di rimpianto per una carriera finita con grande sfortuna troppo presto.
Un percorso sportivo iniziato nel CUS Genova, continuato a Calvisano, consolidato alle Zebre e consacrato in Nazionale, fino a quel maledetto 9 marzo 2019 quando, nella partita di 6 Nazioni Italia-Inghilterra, si disintegra caviglia, perone e annessi legamenti, insomma, peggio di così non poteva andare. Nonostante le cure e la volontà, un rientro al rugby giocato non è possibile e così, nel 2021, arriva l'addio ufficiale ai campi.

Ci tenevo ad intervistarlo perchè ho una grande stima di lui e perchè, con l'avvicinarsi del ritorno della Nazionale allo stadio Ferraris di Genova, mi è sembrato quasi d'obbligo. Ne è venuta fuori una chiacchierata con Genova sempre presente, un tuffo nella nuova vita di un un rugbysta, un atleta, un ragazzo.

**Ora vivi in Inghilterra e prima la tua carriera ti ha portato presto in giro per l'Italia: che rapporto hai con la tua città?**

Genova per quanto mi riguarda è la città più bella del mondo e ho imparato ad apprezzarla ancora di più quando l'ho dovuta lasciare per inseguire il mio sogno di diventare un rugbysta professionista. E' la città dove sono nato, dove vivono la mia famiglia e i miei amici e dove conto di tornare a vivere tra qualche tempo.

**Sei stato costretto a smettere di giocare troppo presto: come sei riuscito a voltare pagina?**

Non è stato facile accettare la fine prematura della mia carriera e ho imparato che la vita ti riserva delle sorprese a volte molto spiacevoli ma ti permette anche di guardare avanti, di chiudere una porta e aprire un portone, come si suol dire: sono riuscito ad essere accettato da un corso aperto a pochi che spero mi potrà portare ad avere le stesse soddisfazioni che ho avuto dal campo di gioco. Le carriere sportive hanno inevitabilmente una fine e a me piace vedere il bicchiere mezzo pieno e pensare che aver dovuto smettere così presto mi ha permesso di avere più tempo da dedicare alla costruzione della mia vita futura.

**Quali sono i tuoi progetti per questo futuro?**

La mia ambizione è, come ho detto prima, riuscire ad ottenere dalla mia vita le stesse soddisfazioni che mi ha dato il rugby giocato. Sto vivendo in Inghilterra e sto frequentando questo corso, poi mi piacerebbe vivere ancora per alcuni anni all'estero, acquisire competenze ed esperienze che non ho potuto avere dedicandomi alla carriera sportiva ma, al contempo, mettere a frutto i miei punti di forza evidenziati e sviluppati negli anni di rugby. Guardando ancora più in là, spero di poter tornare nella mia Genova.

**Definisci te stesso con tre aggettivi.**

Tenace, ambizioso e affidabile. Se devo aggiungerne un paio meno lusinghieri direi a volte troppo impaziente e incapace di dedicare attenzione a qualcosa che non mi interessa.

**E definisci Genova con tre aggettivi.**

Sicuramente unica, nel bene e nel male, discreta, perchè il genovese medio fa dell'understatement un tratto distintivo, infine spettacolare, perchè sia da terra che dal mare è qualcosa di veramente incredibile.

**Fai un augurio ai tuoi amici ed ex compagni.**

Ragazzi, vi auguro di mettercela tutta, che è la cosa più importante nella vita e nel nostro sport, so che lo farete e che avrete la cornice ideale per fare una partita che potrebbe passare alla storia. Vi invidio, ovviamente in maniera positiva e vi faccio un grande "in bocca al lupo!".

CLASSIFICA

| Logo | Squadra | Punteggio | Mete | P.Giocate | P.Vinte | P.Pareggiate | P.Perse | Punti Fatti | Punti Subiti | Punti Diff. | Penalita' |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | RUGBY PETRARCA SRL S.D. | 35 | 41 | 9 | 7 | 1 | 1 | 324 | 149 | 175 | 0 |
| | VALORUGBY EMILIA SSD ARL | 32 | 31 | 9 | 6 | 2 | 1 | 247 | 180 | 67 | 0 |
| | HBS COLORNO RUGBY 1975 | 32 | 27 | 9 | 7 | 0 | 2 | 247 | 210 | 37 | 0 |
| | FEMI-CZ RUGBY ROVIGO DELTA | 31 | 33 | 9 | 6 | 0 | 3 | 278 | 154 | 124 | 0 |
| | G.S. FIAMME ORO RUGBY ROMA | 27 | 41 | 9 | 5 | 0 | 4 | 304 | 234 | 70 | 0 |
| | TRANSVECTA RUGBY CALVISANO | 22 | 22 | 9 | 4 | 1 | 4 | 199 | 200 | -1 | 0 |
| | RUGBY VIADANA 1970 SSD ARL | 18 | 28 | 9 | 3 | 0 | 6 | 224 | 241 | -17 | 0 |
| | SITAV RUGBY LYONS | 13 | 20 | 9 | 2 | 0 | 7 | 188 | 248 | -60 | 0 |
| | MOGLIANO VENETO RUGBY | 8 | 17 | 9 | 2 | 0 | 7 | 159 | 321 | -162 | 0 |
| | CUS TORINO ASD | 6 | 16 | 9 | 1 | 0 | 8 | 146 | 379 | -233 | 0 |

# PETRARCA PADOVA CAMPIONE D'INVERNO

Si è conclusa la nona giornata del Peroni TOP10 con i posticipi di Colorno e Mogliano.
All'HBS Stadium la Femi CZ Rovigo si impone sui padroni di casa del Colorno 30 a 13 ma non riesce a portare a casa il punto di bonus offensivo, Al Quaggia di Mogliano vittoria per la formazione di casa sugli emiliani del Sitav Lyons per 25 a 10.
Il Petrarca Padova, saldo al primo posto della classifica con 35 punti, seguito da Valorugby e Colorno con 32, si è laureato Campione d'inverno.
Il massimo campionato maschile tornerà in campo nel week end del 7/8 gennaio.

**Peroni TOP10, 9° giornata**
17.12.22
Petrarca Rugby v Fiamme Oro Rugby 29-21 (5-0)
Transvecta Rugby Calvisano v Cus Torino 31-3 (5-0)
Valorugby Emilia v Rugby Viadana 1970 20-17 (4-1)
18.12.22
HBS Colorno v FEMI-CZ Rovigo 13-30 (0-4)
Mogliano Veneto Rugby v Sitav Rugby Lyons 25-10 (4-0)

# FINITO IL MONDIALE QUALE FUTURO PER IL RUGBY FEMMINILE IN ITALIA ?

di LORENZO CIRRI

Ho voluto aspettare qualche giorno prima di fare le mie considerazioni sul mondiale delle Azzurre e su quello che ci ha lasciato. Le nostre ragazze hanno compiuto un'impresa incredibile, con coraggio, detrminazione e sacrifici personali incredibili hanno lasciato un segno nella storia del rugby. La strada è tracciata, adesso bisogna avere il coraggio di seguirla. Ma andiamo con ordine.
Smaltita (o forse no) la delusione per l'eliminazione delle Azzurre, se ci giriamo indietro e diamo uno sguardo al torneo delle nostre ragazze ci sono tante luci, ma anche qualche piccolissima ombra. Ignorare le criticità del gioco sarebbe il torto più grande da fare alle ragazze, la nostra crescita si misura anche nel fatto che adesso quando parliamo di loro possiamo discutere del gioco e lo possiamo fare serenamente, evidenziandone se serve le problematiche oltre alle grandi cose che l'Italia è in grado di mostrare sul terreno di gioco.

Al termine della partita con Francia, il tecnico azzurro Andrea Di Giandomenico, ha onestamente ammesso che "abbiamo delle difficoltà nell'utilizzo nel piede e nella solidità delle fasi di conquista" e la cosa si è palesata in alcune delle partite giocate dall'Italia in questa mondiale, soprattutto con Canada e Francia, avversarie apparse ancora una spanna sopra alle nostre ragazze, soprattutto sotto il profilo fisico. La riflessione di Di Giandomenico ci offre però uno spunto interessante dal quale partire per provare a fare luce sul futuro prossimo (il WXV) e meno prossimo (RWC 2025) della nostra nazionale e del nostro movimento.

Dalla conclusione del mondiale irlandese del 2017, il nostro movimento ha vissuto sulle montagne russe, passando per la grande prestazione delle Azzurre nel 6 Nazioni 2019 con il 2° posto conquistato a danno della Francia a Padova, all'emergenza Covid che ha falcidiato pesantemente il numero delle tesserate soprattutto nelle fasce dai 14 ai 18 anni con un decremento totale pari la 37% delle tesserate, passando per la creazione della nazionale a 15s U18 fino ai primi contratti "semipro" per le Azzurre in ottica mondiale. Ad un primo sguardo un trend positivo, se si considera anche che dopo tanti anni ed insistenze, la Rai ha deciso di puntare sul mondiale delle Azzurre, trasmettendo in chiaro le partite della nostra nazionale più semifinali e finale (su Rai 2), complice certamente anche l'orario che non presentava particolari problamatiche per il palinsesto.

Sui social il Mondiale si è rivelato un evento molto commentato. Gli account della Nazionale femminile italiana e delle giocatrici in neanche un mese hanno visto crescere il loro seguito e le ragazze hanno più volte ricordato come il sostegno dall'Italia sia stato percepito in maniera molto netta. Anche la stampa sportiva, che di solito non brilla certo per "political correctness", ha dedicato qualche

spazio al torneo specie intorno alle partite dell'Italia, ci sono stati diversi articoli che, per quanto spesso goffi, erano animati da buone intenzioni.C'è però il rovescio della medaglia: è facile tenere alta l'attenzione durante un torneo di queste dimensioni, dove non manca lo spettacolo, ci sono partite di alto livello e grandi storie da raccontare. La prova del fuoco arriva adesso. Spente le luci azzurre sul torneo, dopo l'inizio del campionato di Serie A, sta per partire il primo campionato di Eccellenza femminile e le ragazze torneranno a giocare su campi di provincia, davanti a pochi parenti ed amici, spesso contro avversarie ancora acerbe e impreparate.

Creare senso d'appartenenza è un modo per generare interesse attorno al rugby femminile, ma non può essere l'unico modo per fidelizzare il pubblico. Bisognerebbe costruire dei luoghi in cui il rugby femminile è non solo trasmesso ma anche raccontato e analizzato. In Italia non esiste ancora una rivista o un portale digitale che parla specificatamente di rugby femminile. Io lo faccio su questa piattaforma da ormai 10 anni con grandissima passione, ma sono assolutamente conscio che non è altro che una goccia nel mare e di avere tantissimi limiti dettati dalla mancanza di mezzi.

La passione senza mezzi adeguati, da sola, non basta. Tanto per fare un esempio, in questi giorni in Inghilterra è nata la lega che gestisce la Premier 15s mentre da noi non c'è nemmeno una copertura seria e strutturata sul campionato italiano. Questo Mondiale ha dimostrato che per seguire uno sport il pubblico ha bisogno di storie, ma anche di informazioni che non rendano lo spettacolo televisivo del tutto inerte. Senza storie e senza informazioni è impossibile appassionarsi.

Ormai lo dico (rimanendo inascoltato da anni), il prossimo passo da fare è quello di lavorare sul nostro campionato. Va innalzato il livello e per farlo servono investimenti, numeri e qualità e non solo il campo. Se il livello delle giocatrici a volte è basso servirebbe di certo una bella discussione anche sul livello di qualità di tutto il contorno:tecnici, dirigenti e strutture. Il gatto continua a mordersi la coda, con la FIR che spinge perchè le società si diano da fare e le società che senza il supporto economico (ma non solo) della FIR sembrano incapaci di far poco più di quello che fanno e quando accade fanno quello che possono (anche se non sempre) lasciate da sole ad affrontare un compito improbo: far crescere il movimento e renderne solide le basi. Abbiamo costruito un bel tetto con la nazionale maggiore, ma senza un pavimento solido non ci metterà molto a crollare. Il 2007 e la nazionale maschile dovrebbero aver insegnato qualcosa.

Ci sono tante domande alle quali è ormai necessario dare risposta e occorre farlo anche piuttosto rapidamente:

1. Tolte alcune realtà nella quale ritroviamo concentrate praticamente tutte le giocatrici della nazionale, abbiamo un problema di sviluppo nella qualità del gioco come lo risolviamo?
2. Dalla nazionale in giù abbiamo grande difficoltà nell'insegnare e nell'allenare utilizzo del pallone con il piede, come lo risolviamo?
3. Il nostro campionato soprattutto in Serie A, manca di educazione alla fisicità (si perchè il rugby femminile sta crescendo enormemente da quel punto di vista) come alziamo la qualità sotto questo profilo e di conseguenza aumentiamo esplosività delle giocatrici e ritmo di gioco?

4 . Il Covid ha lasciato buchi enormi in tutte le Under, tanto che quasi tutte le squadre son in pratica delle franchigie con le difficoltà economico-logistiche che questo comporta. Visto che si parla sempre di un problema di numeri, cosa si pensa di fare per risolverlo?

5. Senza una parvenza di struttura che si muova quantomeno verso il semiprofessionismo, come si pensa di rispondere a queste richieste che il gioco ci pone?

La strada è tracciata, adesso bisogna avere il coraggio di seguirla, o almeno l'onestà di prendere una posizione chiara come fatto in Irlanda e Australia dove è stato chiaramente detto che è il gioco maschile che fa da traino al movimento e che gli investimenti è giusto che vadano lì. Si può fare anche così, basta accettarne poi i risultati (vedi Irlanda ed il caos che ne è conseguito) e sempre per onestà smettere di salire sul carro quando fa comodo.

# DOPO IL MONDIALE QUALI SFIDE STRUTTURALI ATTENDONO LE 12 PARTECIPANTI ?

di LORENZO CIRRI

Quello che si è appena concluso è stato un mondiale bellissimo, abbiamo ancora negli occhi le immagini di partite memorabili come la finale, le semifinali o la splendida vittoria delle Azzurre con gli USA.

L'assunto principale del rugby però recita "avanzare e continuare" e siccome a noi guardare indietro non piace proviamo a capire quale sarà la direzione che intraprenderanno a breve e da qui al prossimo mondiale le 12 federezioni protagoniste del torneo in Nuova Zelanda.

**Nuova Zelanda**

La lista delle cose da fare per New Zealand Rugby (NZRU) sulla scia del successo delle Black Ferns è lunga. Garantire più partite casalinghe per la propria nazionale, espandere e migliorare le competizioni nazionali come il Super Rugby Aupiki e nominare rapidamente una nuova squadra di allenatori per costruire un piano triennale per far crescere la propria base, queste dovrebbero essere tutte priorità nelle settimane e nei mesi a venire. Aggiungete a ciò l'urgente necessità di un piano di marketing intelligente per sostenere l'interesse che le Black Ferns hanno generato negli ultimi due mesi - qualcosa che sarà una sfida con poche partite casalinghe all'orizzonte (a meno che la Nuova Zelanda non ospiti la prima edizione del WXV).

Come l'editorialista Jim Kayes ha scritto nel fine settimana "Il rugby neozelandese ha solo bisogno di spostare la sua miope attenzione dagli All Blacks". NZRU ha ricevuto critiche giustificate nel corso degli anni per la sua gestione del rugby femminile, ma la pandemia ha messo fine a piani davvero poco entusiasmanti per la squadra e consentito di giocare più che mai, le migliori giocatrici del paese stanno guadagnando più della maggior parte delle loro controparti internazionali. Se coloro che gestiscono il gioco in Nuova Zelanda (e sarebbe il caso di avere un po' più donne lì) riusciranno a farlo bene, potrebbe essere questo l'inizio di un'altra era di dominio delle Black Ferns.

**Inghilterra**

È difficile persino pensare a quale devastazione mentale le giocatrici e gli allenatori inglesi devono aver provato alla fine di una finale di Coppa del Mondo che per una volta sembravano predestinati a vincere. Fuori dal campo tuttavia il rugby femminile inglese sembra in buona salute: la crescita costante della Premier 15, completata dalla nomina di un nuovo CEO durante la Coppa del Mondo, e la continua crescita dei numeri della base, il forte interesse di media, tv e fan, significa che il profilo del gioco è costantemente in salita.

Tuttavia, ci sono decisioni da prendere: la principale tra queste è quella di capire se portare una nuova squadra di allenatori alla nazionale, con Simon Middleton che ora ha fatto due cicli di Coppa del Mondo.

C'è una revisione in arrivo e se è difficile criticare una squadra che ha sfruttato così spietatamente i suoi punti di forza e ha fatto così bene per così tanto tempo, ma è altrettanto difficile non pensare che lo stile di gioco dell'Inghilterra abbia finito per penalizzare il reparto delle trequarti, che schiera alcune delle migliori giocatrici del mondo: Emily Scarratt è stata usata così poco in attacco per esempio ai Mondiali, che quando ha avuto possibilità di attaccare, sembrava stranamente timorosa. Questa è sicuramente una squadra che dovrebbe avere licenza di giocare in un modo che metta in mostra tutti i propri talenti perché le Red Roses hanno assolutamente le giocatrici per farlo.

**Francia**

Deju vu per la Francia che è arrivata terza ancora una volta. La perdita di Laure Sansus è stata chiaramente enorme per la Francia, e sebbene Pauline Bourdon abbia fatto molto bene, non è Sansus e il suo processo decisionale e la sua leadership sono stati persi con grande danno per la squadra francese.Detto questo, la Francia ha bisogno di cambiare qualcosa se non vuole essere l'eterna medaglia di bronzo. Sebbene in Francia siano sempre stati orgogliosi del loro status ibrido, è tempo che la Francia supporti tutte le sue giocatrici affinché diventino professioniste a tempo pieno in modo permanente.

La loro struttura semiprofessionale ha mostrato tutti i suoi limiti e – nonostante tutte le giustificazioni addotte dalla FFR – non può certo continuare. A differenza di molti delle federazioni del 6 Nazioni i francesi hanno le risorse per farlo. Non possiamo poi non interrogarci sul cambio dello staff di allenatori pochi mesi prima della Coppa del Mondo, che alla fine non ha prodotto nulla di diverso, se non alcune polemiche che hanno più volte rischiato di compromettere il percorso della squadra.

**Canada**

Una delle squadre più ammirate dell'intera Coppa del Mondo è stata il Canada. Ma le infaticabili canadesi sono certamente rimaste deluse dalla loro ultima uscita, dopo un così bel torneo. Se la sconfitta con la Francia nulla toglie al Canada in termini di impegno e qualità è ormai evidente che questa è una squadra che trarrebbe enormi benefici da un supporto più consistente, che sfociasse almeno in una struttura semiprofessionale. La sfida del Canada è trovare risorse per la squadra poichè, sebbene la federazione canadese possa assolutamente fare di più, essa non ha neanche lontanamente le risorse economiche delle squadre con cui il Canada deve confrontarsi, e quindi fanno affidamento sui tornei da disputare per sfruttare al meglio il tempo per allenarsi assieme.

Incoraggiare le giocatrici ad andare a giocare all'estero, soprattutto in Inghilterra, per ora sembra essere una strategia funzionale per conformare i loro migliori talenti agli standard più alti, ma una competizione universitaria più forte e strutturata (dalla quale arrivano molti dei talenti canadesi) e un torneo casalingo nel quale possano giocare le migliori giocatrici devono essere tra gli obiettivi a lungo termine. Rugby Canada deve anche trovare i mezzi per investire nei contratti delle proprie giocatrici nazionali, sia attraverso investimenti commerciali che con mezzi propri. Potenzialmente, con i giusti investimenti, hanno una squadra in grado di vincere una Coppa del Mondo devono solo volerlo fare (e risucirci).

**Italia**

L'Italia ha disputato la migliore Coppa del Mondo di sempre, e questo significa in assoluto, per uomini e donne. Nessuna squadra italiana aveva mai raggiunto i quarti di finale prima e le Azzurre hanno scritto uno dei capitoli più importani della storia del rugby italiano. Quindi, la sfida per l'Italia sarà capire se desidera accelerare su questo percorso e costruire sul successo ottenuto in Nuova Zelanda o continuare ad aumentare lentamente il supporto per la propria squadra femminile e per tutto il movimento.

Il divario tra il supporto (e il prestigio) dato alle squadre nazionali maschili e femminili è probabilmente maggiore in Italia che in qualsiasi altra partecipante al Sei Nazioni. Le cose stanno gradualmente cambiando, ma occorre fare di più, soprattutto dal punto di vista finanziario. I contratti per le giocatrici sono arrivati poco prima della Coppa del Mondo e devono rimanere in essere. L'Italia ha ottenuto risultati notevoli come squadra dilettantistica, ma contro avversari sempre più professionisti ha raggiunto il limite di ciò che può essere fatto all'interno della sua struttura attuale.

Un'altra sfida risiede forse nella futura composizione dello staff di allenatori, che potrebbe aver bisogno di essere rinnovata. Andrea di Giandomenico è un allenatore meraviglioso e ha fatto miracoli, ma è il capo allenatore dell'Italia dal 2009. Non può andare avanti per sempre e deve essere messa in atto una sorta di successione che si basi su ciò che ha raggiunto.

Probabilmente però la sfida più complessa sarà quella legata alla crescita qualitativa del campionato. La creazione di un torneo di Eccellenza non risolve certamente i problemi legati allo sviluppo del gioco, che si regge su numeri ancora precari ed una qualità talvolta discutibile, con troppe partite che terminano con un divario molto ampio. Un campionato che cresca di livello, in grado di generare interesse nel pubblico e nei media e attirare giocatrici di qualità anche da altre nazioni (non solo Tier 2 e 3) è certamente la sfida da vincere per proiettare l'Italia nel gotha del rugby femminile mondiale.

**Australia**

Ad ogni Coppa del Mondo vediamo l'incredibile potenziale che ha l'Australia, e dopo ogni Coppa del Mondo le migliori giocatrici scompaiono dalla vista per riemergere giusto in tempo per la prossima Coppa del Mondo. La sfida per l'Australia è quindi questa: creare una base di giocatrici che giochi abitualmente il rugby a 15s ad alto livello. La ARU prenderà sul serio il rugby femminile a 15s o no? Ora avranno il WXV e dovranno gareggiare con gli Stati Uniti ogni anno per ottenere un posto nella massima divisione. Ci sono tutti gli ingredienti di cui hanno bisogno per diventare una delle prime quattro nazioni al mondo. Devono solo volerli usare.

Sì, come con quasi per tutte le altre squadre, il problema sono le risorse e i finanziamenti, ma se in passato per le giocatrici dell'Australia non c'era grande volontà e desiderio di sviluppare il gioco a 15s (è noto che a quelle latitudini si preferisco il 7s ed il League) adesso indubbiamente le giocatori ce questa volontà ce l'hanno. Molto è stato fatto in Australia negli ultimi due anni per costruire il campionato nazionale e il Super W è stato un'aggiunta molto gradita al panorama domestico. Le cose stanno accadendo e ora bisogna tenere il piede sull'acceleratore. La ARU dovrà affrontare un bel dilemma tra 7s e 15s, con Olimpiadi e Coppa Del Mondo femminile che si disputaranno in Australia nei prossimi anni.

**Galles**

Così vicini ma così lontani dall'elite del rugby femminile mondiale, il Galles torna a casa ottimista sul fatto che questo mondiale possa essere un trampolino di lancio per qualcosa di più e di meglio in futuro. Con gli investimenti in crescita, i contratti per le migliori giocatori e apparentemente una squadra di allenatori consolidata, il Galles dovrebbe beneficiare di un grande sviluppo nei prossimi tre anni.

Nel lungo periodo c'è molto lavoro da fare per il rugby femminile gallese, non ultimo sicuramente lo sviluppo di una strategia che veda almeno alcune delle sue migliori giocatrici giocare in Galles. È scertamente un record (positivo? Negativo?) il fatto che nessuna giocatrice della squadra che ha partecipato ai Mondiali abbia giocato a rugby in una squadra gallese in questa stagione, un promemoria del fatto che i campionati non sono di qualità sufficiente, qualcosa che deve assolutamente cambiare se WRU vuole radici sostenibili per sviluppare il proprio gioco.

**Stati Uniti**

Gli USA hanno raggiunto i quarti di finale ma hanno chiuso la Coppa del Mondo con una sola vittoria – contro il Giappone, 12° e ultimo in classifica – e con nette sconfitte contro Italia e Canada (due volte). Le padrone di casa dei Mondiali del 2033 devono sicuramente agire per fermare un possibile lento declino rispetto al resto del mondo. Sebbene ci siano state alcune prestazioni positive, la fredda e dura realtà è che questo è stato il loro peggior piazzamento in Coppa del Mondo e se non faranno qualcosa potrebbero anche scivolare sotto il 7° posto nel 2025.

Fino ai Mondiali del 2014 c'era poco da scegliere tra gli Stati Uniti e i loro grandi rivali, il Canada, ma da allora gli Stati Uniti hanno battuto il Canada solo due volte in 12 partite, l'ultima vittoria è arrivata nel 2019. Non possono continuare ad essere una squadra totalmente dilettantistica e mantenere un posto al tavolo delle migliori, ma trovare gli investimenti necessari rimane una sfida enorme. Il loro più grande vantaggio è il fatto che ospiteranno la Coppa del Mondo tra un decennio e questo servirà a concentrarsi sul fatto che la squadra ha bisogno di più aiuto e supporto per rimanere competitiva. Contratti per le giocatrici della nazionale ed un campionato di alto livello dovranno essere le priorità nel breve periodo.

**Fiji**

Una delle squadre che la gente ha assolutamente amato guardare è quella di Fiji, che ha entusiasmato tutti e ha mancato di poco un posto nei quarti di finale nella loro prima Coppa del Mondo, cosa che sarebbe stata un successo straordinario.
La loro mancanza di esperienza nei test match e nel rugby a 15s in generale è costata molto in termini di risultati, ma le grandi qualità che abbiamo intravisto nella partita contro l'Inghilterra fanno presumere che con più allenamento e tempo insieme, le Fiji saranno sicuramente una squadra da tenere d'occhio nel prossimo futuro.

Come le altre squadre dell'Oceania hanno bisogno di giocare di più - cosa che accadrà con il WXV - e migliorare la loro disciplina e la forma fisica, in modo da poter giocare in modo affidabile per tutti gli 80 minuti. La sfida da vincere è quella inerente a come finanzieranno il coaching e garantiranno il supporto tecnico necessari per raggiungere il loro potenziale.

**Sud Africa**

Il rugby femminile in Sud Africa ha fatto enormi progressi negli ultimi anni. Circa 19 delle migliori giocatori della nazionale avevano già un contratto prima della Coppa del Mondo, un numero che salirà a 30 l'anno prossimo, mentre lo sviluppo del gioco in casa e della qualità del campionato è uno degli obiettivi principali che la SARU sta gradualmente perseguendo.
Mentre la squadra è rimasta delusa per non aver vinto nemmeno una partita ai Mondiali, l'emergere di stelle come la numero otto Aseza Hele, che si è dimostrata una delle portatrici di palla più potenti di tutto il torneo, ha ricordato a tutti che c'è un enorme talento latente in Sud Africa, che ha solo bisogno di essere coltivato.

La squadra ha spesso giocato in modo ingenuo, ma con più partite, esposizione mediatica ed il supporto costante della propria federazione, sarà sicuramente una squadra da tenere d'occhio nel prossimo futuro. L'arrivo di Lynne Cantwell per sovrintendere al loro programma ha già dato buoni risultati e sicuramente darà ancora più frutti negli anni a venire.

**Scozia**

La Scozia è stata felicissima di qualificarsi semplicemente per la sua prima Coppa del Mondo dopo oltre un decennio, ma deve essere stata molto delusa dai risultati complessivi ottenuti. Le scozzesi pur essendo così vicine alla qualificazione ai quarti di finale, sono tornate a casa senza vittorie. Questa è la loro sfida immediata: imparare a vincere. Perdere una partita con uno scarto minimo, occasionalmente per un punto o due non è così insolito in nessuno sport, la domanda alla quale rispondere è perché per la Scozia al momento sembra accadere sempre? L'abilità delle giocatrici e il supporto ci sono, ma sembra che sia necessario qualcos'altro per aiutare questa squadra a superare finalmente i propri limiti. Sarà interessante osservare se la SRU cambierà la sua squadra di allenatori: è necessario qualcosa di nuovo da qualche parte per trasformare quelle piccole sconfitte in vittorie.

A lungo termine il gioco in Scozia dovrà poi affrontare le stesse sfide affrontate dal Galles: gli investimenti devono essere trovati. Nuove giocatrici devono essere scoperte e sostenute con un percorso di sviluppo ed un campionato domestico che non richiedano loro di varcare sempre il confine ed andare a giocare in Inghilterra se hanno ambizioni internazionali.

**Giappone**

Il Giappone è stata l'unica squadra a concludere la Coppa del Mondo senza guadagnare neppure un punto finendo ultima nel girone B dopo aver perso contro Canada, Italia e Stati Uniti.
I preparativi del Giappone per la Coppa del Mondo sono stati colpiti dal Covid più di qualsiasi altra squadra, e sicuramente le nipponiche hanno semplicemente bisogno di giocare più rugby a 15s, specialmente al di fuori dell'Asia, dove non perdono una partita da quasi nove anni. Di conseguenza beneficeranno enormemente dal WXV dove, in qualità di miglior team asiatico, avranno un posto garantito le WXV2, dove ad oggi incontrerebbero Irlanda, Italia, Australia, Sud Africa e Fiji.

QUALITY
COFFEE
MAJESTIC
DICAF
dicaf
GHIGO
bio
Espresso Italiano dal 1942
www.dicaf.it
SHOP ONLINE

# INTERVISTA A ZOE HARRISON: OLTRE LA DELUSIONE, ROTTA VERSO ENGLAND 2025



di LORENZO CIRRI

Chi segue Ladies Rugby Club da un po' più di tempo sa molto bene che Zoe Harrison è una delle mie giocatrici preferite, avere l'occasione di scambiare due parole con lei sulla Coppa Del Mondo appena conclusa è stato davvero un grandissimo onore. Nelle parole dell'apertura inglese ho percepito quanto questa sconfitta sia stata e sarà ancora dura da digerire.

La prima cosa che mi ha raccontato è stato un aneddoto sul viaggio di ritorno dalla Nuova Zelanda. Avendo appena provato una delle delusioni peggiori che possa riservare si possano provare su su un campo da rugby, l'ultima cosa che le Red Roses volevano era sentir parlare della partita. Durante il volo di ritorno però, quando alcune di loro si sono svegliate dai loro sonnellini si sono trovate la replica della finale della Coppa del Mondo riprodotta su ogni schermo televisivo del loro aereo.

Zoe racconta di avere fatto una smorfia mentre ricordava il momento. Era la sera dopo che le Red Roses avevano dolorosamente perso la Coppa del Mondo, ponendo fine alla striscia di 30 vittorie consecutive della squadra più forte del mondo. E' stata lei che ha optato per calciare in touche un calcio di punizione potenzialmente piazzabile che avrebbe potuto portare l'Inghilterra al pareggio ed a giocarsi il tutto per tutto ai tempi supplementari. Il viaggio di oltre 23 ore per tornare a casa è sembrato un tempo di riflessione crudelmente lungo e quell'intrattenimento in volo ha solo esacerbato le cose.

*"Le mie compagne erano disperate, si sentivano diversi 'tirami fuori di qui, portami a casa' - questo era quello che tutti continuavano a dire", racconta Zoe Harrison del viaggio di ritorno. La finale del T20 maschile era in TV, quindi la stavo guardando, ma a metà partita è passato un avviso che annunciava 'la replica della finale della Coppa del mondo di rugby'. Mi sono rivolta a Shaunagh [Brown] e ho detto, 'guarda la quantità di schermi TV che si spegneranno dopo questa partita', e infatti lo hanno fatto tutti. Si è sentito come bang, bang, bang, bang, bang, bang, ed alcune persone che si erano addormentate si sono svegliate. Io sono passata su Netflix, non avevo certo intenzione di rivedere quegli 80 minuti. Non penso davvero che quella partita abbia bisogno di essere rivista, cos'altro c'è da dire al riguardo?"*

Anche ora, parlando dopo due settimane dalla finale della Coppa del Mondo, il suo umore è comprensibilmente cupo. Quando le ho chiesto se ha dei bei ricordi del torneo, prima del cupo risultato finale, lei ha faticato a individuare un singolo momento.

*"Mi dispiace così tanto, ho letteralmente dimenticato le ultime otto settimane", ha detto, prima di soffermarsi per un attimo sulla prima partita del torneo contro le Fiji – una vittoria per 84-19. "È stato un grande risultato, credo un record"*, riflette.

Questa risposta per sé racconta una storia. È un'indicazione della concentrazione cieca della squadra inglese sulla conquista della Coppa del Mondo, al punto che le loro varie prestazioni da record non sono state nemmeno registrate correttamente. La vittoria con 14 mete contro le Fiji è stata un record per il torneo. Le 30 vittorie consecutive registrate fino alla finale hanno segnato un record nel rugby internazionale.

Ma, per quanto fosse un grande traguardo, Harrison non è nemmeno sicura di quel numero di vittore quando glielo ho chiesto: *"Sono imprese in cui le giocatrici cercheranno di consolarsi ora che la polvere si è posata", ha detto. "La serie di vittorie non è mai stata nella testa di nessuna di noi, il nostro obiettivo era vincere una Coppa del Mondo. Sono ancora arrabbiata e sconvolta per non esserci riuscita, ma devo continuare a ricordare a me stessa cosa ho fatto e cosa ha fatto la squadra. È roba che dobbiamo continuare a ricordare, per quanto sia dura. Ci siamo divertite e abbiamo anche giocato molto bene".*

Harrison si è un po' irritatat quando le ho fatto la classica domanda sulla maul inglese, chedendo se quella struttura quasi indistruttibile non le avesse rese un po' unidimensionali.

*"Il nostro driving maul è il migliore là fuori, quindi perché non usarlo? Se stai giocando a un gioco per la PlayStation e questa è la tua super mossa, perché non dovresti usarla più e più volte? Quando ho scelto di calciare in touche per usare ancora il nostro driving maul [alla fine della finale] molte ragazze pensavano che avremmo vinto, anche io. Non ha funzionato ma non avrei mai cambiato quella decisione."*

Le ho anche chiesto cosa pensava di quello che ha scritto l'editorialista di Telegraph Sport Maggie Alphonsi (vincitrice della Coppa Del Mondo nel 2014), sulla necessità che l'allenatore di lunga data Simon Middleton si faccia da parte e anche la capitana dell'Inghilterra Sarah Hunter, 37 anni, che dovrebbe non voler disputare a un'altra Coppa del Mondo, così come un certo numero di veterane della squadra. Harrison, che ha solo 24 anni, ha risposto che quelle decisioni saranno personali, ma non pensa che debba cambiare molto nello spogliatoio o nell'assetto della squadra per vincere la prossima Coppa del Mondo.

*"Quando arriverà la prossima Coppa del Mondo, avremo nuove giocatrici che porteranno diversi talenti e aspetti del nostro gioco. Quanto siamo arrivate vicine questa volta fa ancora più male ma non ci definisce", ha poi aggiunto e se il mio inglese (che non è così buono) non mi inganna ho percepito, un accenno di sfida nel suo tono.*

La domanda successiva è forse stata un po' una mia provocazione: dopo tutto quello che è successo, crede ancora che l'Inghilterra sia la migliore squadra del mondo?

Lei dopo aver riflettuto per alcuni secondi ponderando la risposta mi ha detto *"Direi di sì. Questo è quello che penso. Fino a quando qualcuno non batterà quel record di vittorie consecutive, non sarà la squadra migliore. Fino a quando non riusciranno ad essere imbattute per così tanto tempo. È stato un peccato solo che non abbia funzionato qualcosa per noi quel giorno. Tanto di cappello alla Nuova Zelanda, anche loro hanno giocato alla grande e sono state brave a tornare da dove erano, ma penso che negli ultimi anni noi abbiamo lavorato molto duramente e si vede. Le ragazze negli ultimi anni si sono impegnate così tanto per essere ciò che siamo diventate. Non credo che nessuno possa criticarci su questo. Abbiamo lavorato molto duramente per essere le migliori. Speriamo di poter continuare a vincere e finiremo per vincere la prossima Coppa del Mondo".*

Il torneo casalingo del 2025 sarà la prossima opportunità per le Red Roses. Nel frattempo, la differenza che stanno facendo nel lavoro fuori dal campo che ha consentito di attirare nuovi tifosi ha fornito un po' di conforto. Zoe mi ha raccontato del proprietario di un caffè vicino alla sua casa, che le ha messo senza parole un'enorme fetta di "comfort cake" su un piatto quando lei è entrata nel locale di recente. Poi ha ricordato la giovane sorella di un caro amico che ha iniziato a giocare a rugby, ispirata dalle giocatrici inglesi. Per non parlare degli 1,7 milioni che si sono sintonizzati su ITV alle 6:30 per la finale.

*"Abbiamo perso la Coppa del Mondo e pensavamo che non sarebbe successo niente e tutto sarebbe stato rapidamente dimenticato, ma poi siamo tornate a casa e la quantità di persone [a cui questo importa], è stata davvero una bella sensazione. Per me, la cosa più importante che farò è vincere la prossima Coppa del Mondo, come obiettivo personale, ma in secondo luogo voglio far crescere il rugby femminile: assicurarmi che le ragazze abbiano accesso a un club vicino a loro, accesso al rugby in una scuola, tutto questo farò."*

Guardando avanti al 2025, Zoe Harrison vuole che due cose abbiano la priorità nel mondo del rugby: il tutto esaurito negli stadi per ogni partita, anche quelle che non coinvolgono l'Inghilterra, e la professionalizzazione delle squadre nazionali al di fuori dei paesi leader: *"nella partita co il Canada [la semifinale contro l'Inghilterra] loro hanno mostrato quanta lotta e determinazione hanno, ma non sono del tutto professionali. Immagina cosa potrebbero fare se fossero giocatrici di rugby a tempo pieno? Ciò aumenterebbe lo standard all'inizio del torneo."*

Nel frattempo, lei ha del lavoro da fare con il suo club, i Saracens, per alleviare il dolore delle ultime due settimane, ma vuole veramente anche che l'Inghilterra faccia il tutto esaurito a Twickenham, a cominciare dal Sei Nazioni della prossima primavera, quando le Red Roses affronteranno la Francia il 29 aprile: *"se riusciamo a riempire Twickenham, come le ragazze del calcio hanno riempito Wembley, sarà fantastico per lo sport femminile", dice. "Qui è dove dobbiamo arrivare. Spero sia tutto esaurito. Penso che questo ci dimostrerà quanto supporto abbiamo e cosa abbiamo fatto. Immagina 80.000 persone, dei nostri stessi fan, sarebbe incredibile".*

Il viaggio per arrivare a Londra 2025 è già partito e la saluto promettendo che farò di tutto per esserci ad assistere a quella finale, le ho viste alzare la Coppa a Parigi nel 2014 e se accadrà di nuovo non voglio di certo perdermi l'evento.

# ITALIANI, STRANIERI, U23. UN PO' DI NUMERI TRA ZEBRE E BENETTON

di OTTAVIO ARENELLA



## Italiani e Stranieri Benetton Treviso 2022/2023

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | NEMER | NEMER | NEMER | NEMER | GALLO | NEMER | TETAZ CHAPARRO | TETAZ CHAPARRO | NEMER | TETAZ CHAPARRO | TETAZ CHAPARRO |
| 2 | LUCCHESI | NICOTERA | LUCCHESI | NICOTERA | LUCCHESI | NICOTERA | ZANI | LUCCHESI | NICOTERA | LUCCHESI | LUCCHESI |
| 3 | FERRARI | FERRARI | FERRARI | FERRARI | TETAZ CHAPARI | FERRARI | PASQUALI | FERRARI | ALONGI | FERRARI | FERRARI |
| 4 | SCRAFTON | CANNONE | SCRAFTON | SCRAFTON | LAZZARONI | SCRAFTON | SCRAFTON | CANNONE | CANNONE | LAZZARONI | LAZZARONI |
| 5 | RUZZA | SCRAFTON | RUZZA | RUZZA | WEGNER | RUZZA | WEGNER | RUZZA | SCRAFTON | RUZZA | RUZZA |
| 6 | PETTINELLI | PETTINELLI | ZULIANI | ZULIANI | STEYN | ZULIANI | PETTINELLI | NEGRI | ZULIANI | NEGRI | NEGRI |
| 7 | ZULIANI | LAMARO | LAMARO | LAMARO | HALAFIHI | LAMARO | NEGRI | ZULIANI | LAMARO | LAMARO | LAMARO |
| 8 | CANNONE | HALAFIHI | CANNONE | CANNONE | STOWERS | CANNONE | STOWERS | CANNONE | PETTINELLI | CANNONE | CANNONE |
| 9 | DUVENAGE | HIDALGO-CLYNE | DUVENAGE | DUVENAGE | ALBANESE | DUVENAGE | DUVENAGE | DUVENAGE | DUVENAGE | GARBISI | GARBISI |
| 10 | DA RE | DA RE | ALBORNOZ | ALBORNOZ | ALBORNOZ | ALBORNOZ | DA RE | ALBORNOZ | UMAGA | UMAGA | ALBORNOZ |
| 11 | MENDY | RATAVE | MENDY | MENDY | TAVUYARA | BELLINI | BELLINI | MINOZZI | WATSON | RATAVE | WATSON |
| 12 | RIERA | ZANON | RIERA | MENONCELLO | ZANON | ZANON | ZANON | ZANON | ZANON | RIERA | RIERA |
| 13 | BREX | RIERA | BREX | BREX | MENONCELLO | BREX | RIERA | BREX | MENONCELLO | MENONCELLO | BREX |
| 14 | PADOVANI | BELLINI | PADOVANI | WATSON | BELLINI | MENDY | MENDY | WATSON | PADOVANI | WATSON | RATAVE |
| 15 | SMITH | MENDY | SMITH | PADOVANI | PADOVANI | DA RE | SMITH | SMITH | SMITH | PADOVANI | SMITH |
| 16 | NICOTERA | LUCCHESI | NICOTERA | ARROYO | ARROYO | LUCCHESI | ARROYO | NICOTERA | FRANGINI | MAILE | MAILE |
| 17 | ZANI | ZANI | ZANI | GALLO | ZANI | GALLO | GALLO | NEMER | GALLO | TRAORÉ | NEMER |
| 18 | PASQUALI | ALONGI | PASQUALI | PASQUALI | PASQUALI | PASQUALI | ALONGI | PASQUALI | TETAZ CHAPARR | PASQUALI | PASQUALI |
| 19 | CANNONE | WEGNER | CANNONE | CANNONE | PIANTELLA | CANNONE | LAZZARONI | SCRAFTON | LAZZARONI | STOWERS | CANNONE |
| 20 | LAMARO | STOWERS | HALAFIHI | HALAFIHI | IZEKOR | HALAFIHI | STEYN | PETTINELLI | IZEKOR | PETTINELLI | ZULIANI |
| 21 | HIDALGO-CLYN | ALBANESE | HIDALGO-CLYNE | HIDALGO-CLYNE | AVACA | ALBANESE | IZEKOR | GARBISI | GARBISI | HIDALGO-CLYNE | HIDALGO-CLYNE |
| 22 | ZANON | MENONCELLO | WATSON | ZANON | DRAGO | MENONCELLO | GARBISI | UMAGA | RIERA | ALBORNOZ | UMAGA |
| 23 | HALAFIHI | TAVUYARA | MENONCELLO | BELLINI | PASSARELLA | WATSON | WATSON | MENONCELLO | MENDY | ZANON | ZANON |
| 8 | 6 | 7 | 8 | 8 | 8 | 6 | 11 | 7 | 9 | 9 | 9 |
| 15 | 17 | 16 | 15 | 15 | 15 | 17 | 12 | 16 | 14 | 14 | 14 |
| | GLASGOW | LEINSTER | SCARLETS | DRAGONS | EDINBUR | BULLS | GLASGOW | EDIN | CONNACHT | SF | BAYONNE |

## Italiani e Stranieri Zebre Parma 2022/2023

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | BUONFIGLIO | BUONFIGLIO | PITINARI | PITINARI | RIZZOLI | PITINARI | PITINARI | PITINARI | RIZZOLI | RIZZOLI | PITINARI |
| 2 | DU TOIT | BIGI | RIBALDI | DU TOIT | MANFREDI | MANFREDI | DU TOIT | DU TOIT | MANFREDI | BIGI | MANFREDI |
| 3 | NOCERA | NECULAI | NECULAI | NECULAI | NOCERA | NECULAI | NOCERA | NOCERA | NOCERA | NOCERA | NECULAI |
| 4 | SISI | SISI | VENDITTI | SISI | SISI | SISI | ZAMBONIN | UYS | SISI | SISI | UYS |
| 5 | KRUMOV | KRUMOV | KRUMOV | ZAMBONIN | KRUMOV | KRUMOV | KRUMOV | ZAMBONIN | ZAMBONIN | ZAMBONIN | ZAMBONIN |
| 6 | ANDREANI | ANDREANI | RUGGERI | RUGGERI | BIANCHI | ANDREANI | RUGGERI | VOLPI | FOX-MATAMUA | FOX-MATAMUA | BIANCHI |
| 7 | PELSER | PELSER | PELSER | BIANCHI | PELSER | PELSER | BIANCHI | FERRARI | PELSER | PELSER | PELSER |
| 8 | FOX-MATAMU | FOX-MATAMUA | FOX-MATAMUA | FOX-MATAMUA | RUGGERI | FOX-MATAMUA | FOX-MATAMUA | KVESIC | KVESIC | KVESIC | FOX-MATAMUA |
| 9 | COOK | COOK | FUSCO | COOK | COOK | FUSCO | COOK | COOK | COOK | GARCIA | JELIC |
| 10 | EDEN | EDEN | EDEN | EDEN | PRISCIANTELLI | EDEN | EDEN | PRISCIANTELLI | PRISCIANTELLI | EDEN | EDEN |
| 11 | GESI | GESI | TRULLA | GESI | LATUNIPULU | TRULLA | TRULLA | GESI | TRULLA | LATUNIPULU | GESI |
| 12 | LUCCHIN | LUCCHIN | LUCCHIN | MAZZA | BONI | MAZZA | MAZZA | LUCCHIN | LUCCHIN | LUCCHIN | SMITH |
| 13 | CRONJÉ | CRONJÉ | CRONJÉ | BONI | SMITH | BONI | BONI | KRIEL | CRONJÉ | CRONJÉ | CRONJÉ |
| 14 | BRUNO | BRUNO | BRUNO | LATUNIPULU | BRUNO | BRUNO | LATUNIPULU | TRULLA | BRUNO | VAN WYK | VAN WYK |
| 15 | KRIEL | KRIEL | KRIEL | TRULLA | PANI | PANI | KRIEL | PANI | PANI | PANI | KRIEL |
| 16 | BIGI | RIBALDI | BIGI | BIGI | DU TOIT | RIBALDI | MANFREDI | MANFREDI | DU TOIT | MANFREDI | DU TOIT |
| 17 | PITINARI | PITINARI | RIZZOLI | RIZZOLI | SANAVIA | RIZZOLI | SANAVIA | RIMPELLI | RIMPELLI | PITINARI | RIZZOLI |
| 18 | HASA | HASA | NOCERA | NOCERA | HASA | HASA | HASA | GENOVESE | NECULAI | GENOVESE | NOCERA |
| 19 | FURNO | FURNO | FURNO | VENDITTI | ZAMBONIN | ZAMBONIN | UYS | KRUMOV | UYS | UYS | KRUMOV |
| 20 | VOLPI | VENDITTI | BIANCHI | ANDREANI | VOLPI | VENDITTI | FERRARI | BIANCHI | FERRARI | VOLPI | KVESIC |
| 21 | FUSCO | FUSCO | CASILIO | FUSCO | CASILIO | COOK | JELIC | JELIC | GARCIA | JELIC | CASILIO |
| 22 | SMITH | SMITH | SMITH | CAPUTO | CAPUTO | PRISCIANTELLI | PRISCIANTELLI | CAPUTO | SMITH | PRISCIANTELLI | PRISCIANTELLI |
| 23 | TRULLA | TRULLA | PANI | PANI | TENEGGI | KRIEL | PANI | CRONJÉ | VAN WYK | SMITH | MOSCARDI |
| 7.2 | 7 | 6 | 5 | 5 | 5 | 6 | 8 | 7 | 10 | 10 | 10 |
| 15.8 | 16 | 17 | 18 | 18 | 18 | 17 | 15 | 16 | 13 | 13 | 13 |
| | LEINSTER | SHARKS | MUNSTER | STORMERS | SCARLETS | EDINBURG | DRAGONS | ULSTER | GLASGOW | TOULON | BRISTOL |

# Under 23 Zebre-Benetton 2022/2023

| | URC | | | | | | | | Challenge Cup | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | RD 1 | RD 2 | RD 3 | RD 4 | RD 5 | RD 6 | RD 7 | RD 8 | RD1 | RD1 | RD 2 |
| 1 | | | | | RIZZOLI | | | | RIZZOLI | RIZZOLI | |
| 2 | LUCCHESI | | LUCCHESI | | LUCCHESI | | | LUCCHESI | | LUCCHESI | LUCCHESI |
| 3 | | NECULAI | NECULAI | NECULAI | | NECULAI | | | ALONGI | | NECULAI |
| 4 | | | | | | | ZAMBONIN | | | | |
| 5 | | | | ZAMBONIN | | | | ZAMBONIN | ZAMBONIN | ZAMBONIN | ZAMBONIN |
| 6 | ANDREANI | ANDREANI | ZULIANI/RUGGERI | | ANDREANI | ZULI/AND | RUGGERI | | ZULIANI | | |
| 7 | | | | | | | | ZULIANI | | | |
| 8 | CANNONE | | CANNONE | CANNONE | RUGGERI | CANNONE | | CANNONE/FERRARI | | CANNONE | CANNONE |
| 9 | | | FUSCO | | ALBANESE | FUSCO | | | | GARBISI | GAR/JEL |
| 10 | DA RE | DA RE | | | | | DA RE | | | | |
| 11 | GESI | GESI | TRULLA | GESI | | TRULLA | TRULLA | GESI | TRULLA | | GESI |
| 12 | | | | MENONCELLO | | | | | | | |
| 13 | | | | | MENONCELLO | | | | MENONCELLO | MENONCELLO | |
| 14 | | | | | | | | | | | |
| 15 | | | | TRULLA | PANI | DA RE/ PANI | | | | | |
| 16 | | LUCCHESI | | | | LUCCHESI | | | FRANGINI | | |
| 17 | | HASA | RIZZOLI | RIZZOLI | HASA | RIZZOLI | | | | | RIZZOLI |
| 18 | HASA | ALONGI | | | PIANTELLA | HASA | ALONGI | GENOVESE | NECULAI | GENOVESE | |
| 19 | | FUSCO | | | IZEKOR | | HASA | | | | |
| 20 | | SMITH | | ANDREANI | CAPUTO | | FERRARI | | IZEKOR | | ZULIANI |
| 21 | FUSCO | ALBANESE | SMITH | FUSCO | DRAGO | ALBANESE | IZEKOR | GARBISI | GARBISI | JELIC | |
| 22 | SMITH | MENONCELLO | PANI | CAPUTO | PASSARELLA | MENONCELLO | JELIC | JELIC | | | |
| 23 | TRULLA | TRULLA | MENONCELLO | PANI | TENEGGI | | PANI | MENONCELLO | | SMITH | MOSCARDI |

# Utilizzo degli U23 Zebre Parma 2022/2023

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | BUONFIGLIO | BUONFIGLIO | PITINARI | PITINARI | RIZZOLI | PITINARI | PITINARI | PITINARI | RIZZOLI | RIZZOLI | PITINARI |
| 2 | DU TOIT | BIGI | RIBALDI | DU TOIT | MANFREDI | MANFREDI | DU TOIT | DU TOIT | MANFREDI | BIGI | MANFREDI |
| 3 | NOCERA | NECULAI | NECULAI | NECULAI | NOCERA | NECULAI | NOCERA | NOCERA | NOCERA | NOCERA | NECULAI |
| 4 | SISI | SISI | VENDITTI | SISI | SISI | SISI | ZAMBONIN | UYS | SISI | SISI | UYS |
| 5 | KRUMOV | KRUMOV | KRUMOV | ZAMBONIN | KRUMOV | KRUMOV | KRUMOV | ZAMBONIN | ZAMBONIN | ZAMBONIN | ZAMBONIN |
| 6 | ANDREANI | ANDREANI | RUGGERI | RUGGERI | BIANCHI | ANDREANI | RUGGERI | VOLPI | FOX-MATAMUA | FOX-MATAMUA | BIANCHI |
| 7 | PELSER | PELSER | PELSER | BIANCHI | PELSER | PELSER | BIANCHI | FERRARI | PELSER | PELSER | PELSER |
| 8 | FOX-MATAMU | FOX-MATAMUA | FOX-MATAMUA | FOX-MATAMUA | RUGGERI | FOX-MATAMUA | FOX-MATAMUA | KVESIC | KVESIC | KVESIC | FOX-MATAMUA |
| 9 | COOK | COOK | FUSCO | COOK | COOK | FUSCO | COOK | COOK | COOK | GARCIA | JELIC |
| 10 | EDEN | EDEN | EDEN | EDEN | PRISCIANTELLI | EDEN | EDEN | PRISCIANTELLI | PRISCIANTELLI | EDEN | EDEN |
| 11 | GESI | GESI | TRULLA | GESI | LATUNIPULU | TRULLA | TRULLA | GESI | TRULLA | LATUNIPULU | GESI |
| 12 | LUCCHIN | LUCCHIN | LUCCHIN | MAZZA | BONI | MAZZA | MAZZA | LUCCHIN | LUCCHIN | LUCCHIN | SMITH |
| 13 | CRONJÉ | CRONJÉ | CRONJÉ | BONI | SMITH | BONI | BONI | KRIEL | CRONJÉ | CRONJÉ | CRONJÉ |
| 14 | BRUNO | BRUNO | BRUNO | LATUNIPULU | BRUNO | BRUNO | LATUNIPULU | TRULLA | BRUNO | VAN WYK | VAN WYK |
| 15 | KRIEL | KRIEL | KRIEL | TRULLA | PANI | PANI | KRIEL | PANI | PANI | PANI | KRIEL |
| 16 | BIGI | RIBALDI | BIGI | BIGI | DU TOIT | RIBALDI | MANFREDI | MANFREDI | DU TOIT | MANFREDI | DU TOIT |
| 17 | PITINARI | PITINARI | RIZZOLI | RIZZOLI | SANAVIA | RIZZOLI | SANAVIA | RIMPELLI | RIMPELLI | PITINARI | RIZZOLI |
| 18 | HASA | HASA | NOCERA | NOCERA | HASA | HASA | HASA | GENOVESE | NECULAI | GENOVESE | NOCERA |
| 19 | FURNO | FURNO | FURNO | VENDITTI | ZAMBONIN | ZAMBONIN | UYS | KRUMOV | UYS | UYS | KRUMOV |
| 20 | VOLPI | VENDITTI | BIANCHI | ANDREANI | VOLPI | VENDITTI | FERRARI | BIANCHI | FERRARI | VOLPI | KVESIC |
| 21 | FUSCO | FUSCO | CASILIO | FUSCO | CASILIO | COOK | JELIC | JELIC | GARCIA | JELIC | CASILIO |
| 22 | SMITH | SMITH | SMITH | CAPUTO | CAPUTO | PRISCIANTELLI | PRISCIANTELLI | CAPUTO | SMITH | PRISCIANTELLI | PRISCIANTELLI |
| 23 | TRULLA | TRULLA | PANI | PANI | TENEGGI | KRIEL | PANI | CRONJÉ | VAN WYK | SMITH | MOSCARDI |
| | | | | | | | | | | | |
| 6.55 | 6 | 7 | 7 | 10 | 6 | 7 | 7 | 6 | 5 | 5 | 6 |

# Utilizzo degli U23 Benetton Treviso 2022/2023

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | NEMER | NEMER | NEMER | NEMER | GALLO | NEMER | TETAZ CHAPARRO | TETAZ CHAPARRO | NEMER | TETAZ CHAPARRO | TETAZ CHAPARRO |
| 2 | LUCCHESI | NICOTERA | LUCCHESI | NICOTERA | LUCCHESI | NICOTERA | ZANI | LUCCHESI | NICOTERA | LUCCHESI | LUCCHESI |
| 3 | FERRARI | FERRARI | FERRARI | FERRARI | TETAZ CHAPARI | FERRARI | PASQUALI | FERRARI | ALONGI | FERRARI | FERRARI |
| 4 | SCRAFTON | CANNONE | SCRAFTON | SCRAFTON | LAZZARONI | SCRAFTON | SCRAFTON | CANNONE | CANNONE | LAZZARONI | LAZZARONI |
| 5 | RUZZA | SCRAFTON | RUZZA | RUZZA | WEGNER | RUZZA | WEGNER | RUZZA | SCRAFTON | RUZZA | RUZZA |
| 6 | PETTINELLI | PETTINELLI | ZULIANI | ZULIANI | STEYN | ZULIANI | PETTINELLI | NEGRI | ZULIANI | NEGRI | NEGRI |
| 7 | ZULIANI | LAMARO | LAMARO | LAMARO | HALAFIHI | LAMARO | NEGRI | ZULIANI | LAMARO | LAMARO | LAMARO |
| 8 | CANNONE | HALAFIHI | CANNONE | CANNONE | STOWERS | CANNONE | STOWERS | CANNONE | PETTINELLI | CANNONE | CANNONE |
| 9 | DUVENAGE | HIDALGO-CLYNE | DUVENAGE | DUVENAGE | ALBANESE | DUVENAGE | DUVENAGE | DUVENAGE | DUVENAGE | GARBISI | GARBISI |
| 10 | DA RE | DA RE | ALBORNOZ | ALBORNOZ | ALBORNOZ | ALBORNOZ | DA RE | ALBORNOZ | UMAGA | UMAGA | ALBORNOZ |
| 11 | MENDY | RATAVE | MENDY | MENDY | TAVUYARA | BELLINI | BELLINI | MINOZZI | WATSON | RATAVE | WATSON |
| 12 | RIERA | ZANON | RIERA | MENONCELLO | ZANON | ZANON | ZANON | ZANON | ZANON | RIERA | RIERA |
| 13 | BREX | RIERA | BREX | BREX | MENONCELLO | BREX | RIERA | BREX | MENONCELLO | MENONCELLO | BREX |
| 14 | PADOVANI | BELLINI | PADOVANI | WATSON | BELLINI | MENDY | MENDY | WATSON | PADOVANI | WATSON | RATAVE |
| 15 | SMITH | MENDY | SMITH | PADOVANI | PADOVANI | DA RE | SMITH | SMITH | SMITH | PADOVANI | SMITH |
| 16 | NICOTERA | LUCCHESI | NICOTERA | ARROYO | ARROYO | LUCCHESI | ARROYO | NICOTERA | FRANGINI | MAILE | MAILE |
| 17 | ZANI | ZANI | ZANI | GALLO | ZANI | GALLO | GALLO | NEMER | GALLO | TRAORÉ | NEMER |
| 18 | PASQUALI | ALONGI | PASQUALI | PASQUALI | PASQUALI | PASQUALI | ALONGI | PASQUALI | TETAZ CHAPARR | PASQUALI | PASQUALI |
| 19 | CANNONE | WEGNER | CANNONE | CANNONE | PIANTELLA | CANNONE | LAZZARONI | SCRAFTON | LAZZARONI | STOWERS | CANNONE |
| 20 | LAMARO | STOWERS | HALAFIHI | HALAFIHI | IZEKOR | HALAFIHI | STEYN | PETTINELLI | IZEKOR | PETTINELLI | ZULIANI |
| 21 | HIDALGO-CLYN | ALBANESE | HIDALGO-CLYNE | HIDALGO-CLYNE | AVACA | ALBANESE | IZEKOR | GARBISI | GARBISI | HIDALGO-CLYNE | HIDALGO-CLYNE |
| 22 | ZANON | MENONCELLO | WATSON | ZANON | DRAGO | MENONCELLO | GARBISI | UMAGA | RIERA | ALBORNOZ | UMAGA |
| 23 | HALAFIHI | TAVUYARA | MENONCELLO | BELLINI | PASSARELLA | WATSON | WATSON | MENONCELLO | MENDY | ZANON | ZANON |
| 4.55 | 3 | 5 | 4 | 3 | 7 | 6 | 3 | 5 | 6 | 4 | 4 |

## Under 23 Zebre Parma 2022/2023

| u23 | | TOT MATCH | STARTER | METE | MINUTI | MEDIA MIN |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | NECULAI | 6 | 5 | 1 | 294 | 49 |
| 2 | RIZZOLI | 7 | 3 | 1 | 283 | 40 |
| 3 | NOCERA | 9 | 6 | 0 | 401 | 45 |
| 4 | MAZZANTI | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 5 | HASA | 5 | 0 | 0 | 157 | 31 |
| 6 | GENOVESE | 2 | 0 | 0 | 27 | 14 |
| 7 | ZAMBONIN | 8 | 6 | 1 | 433 | 54 |
| 8 | RUGGERI | 4 | 4 | 0 | 303 | 76 |
| 9 | FERRARI | 3 | 1 | 0 | 114 | 38 |
| 10 | ANDREANI | 4 | 3 | 0 | 219 | 55 |
| 11 | FUSCO | 5 | 2 | 0 | 219 | 44 |
| 12 | JELIC | 4 | 1 | 0 | 115 | 29 |
| 13 | CAPUTO | 3 | 0 | 0 | 76 | 25 |
| 14 | TENEGGI | 1 | 0 | 0 | 9 | 9 |
| 15 | MAZZA | 3 | 3 | 0 | 240 | 80 |
| 16 | SMITH JR | 7 | 2 | 0 | 220 | 31 |
| 17 | MOSCARDI | 1 | 0 | 0 | 23 | 23 |
| 18 | GESI | 5 | 5 | 2 | 390 | 78 |
| 19 | TRULLA | 8 | 6 | 2 | 447 | 56 |
| 20 | PANI | 8 | 5 | 3 | 497 | 62 |

| PRESENZE | TOP |
|---|---|
| NOCERA | 9 |
| ZAMBONIN | 8 |
| TRULLA | 8 |
| PANI | 8 |

| PRESENZE | FLOP |
|---|---|
| MAZZANTI | 0 |
| MOSCARDI | 1 |
| GENOVESE | 1 |
| TENEGGI | 1 |

| MINUTI | TOP |
|---|---|
| PANI | 497 |
| TRULLA | 447 |
| ZAMBONIN | 433 |
| NOCERA | 401 |

| MINUTI | FLOP |
|---|---|
| MAZZANTI | 0 |
| TENEGGI | 9 |
| MOSCARDI | 23 |
| CAPUTO | 76 |

## Under 23 Benetton Treviso 2022/23

| | u23 | TOT MATCH | STARTER | METE | MINUTI | MEDIA MIN |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | ALONGI | 3 | 1 | 0 | 86 | 29 |
| 2 | DRUDI | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3 | LUCCHESI | 8 | 6 | 1 | 389 | 49 |
| 4 | IZEKOR | 3 | 0 | 0 | 67 | 22 |
| 5 | PIANTELLA | 1 | 0 | 0 | 9 | 9 |
| 6 | FAVRETTO | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 7 | L CANNONE | 7 | 7 | 3 | 524 | 75 |
| 8 | ZULIANI | 7 | 6 | 1 | 445 | 64 |
| 9 | GARBISI | 5 | 2 | 0 | 167 | 33 |
| 10 | MARIN | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 11 | DRAGO | 1 | 0 | 0 | 24 | 24 |
| 12 | MENONCELLO | 8 | 4 | 0 | 406 | 51 |
| 13 | DA RE | 4 | 4 | 0 | 310 | 78 |
| 14 | ALBANESE | 3 | 1 | 1 | 120 | 40 |

| PRESENZE | TOP |
|---|---|
| MENONCELLO | 8 |
| LUCCHESI | 8 |
| L CANNONE | 7 |
| ZULIANI | 7 |

| PRESENZE | FLOP |
|---|---|
| MARIN | 0 |
| FAVRETTO | 0 |
| DRAGO | 1 |
| PIANTELLA | 1 |

| MINUTI | TOP |
|---|---|
| L CANNONE | 524 |
| ZULIANI | 445 |
| MENONCELLO | 406 |
| LUCCHESI | 389 |

| MINUTI | FLOP |
|---|---|
| PIANTELLA | 9 |
| IZEKOR | 22 |
| DRAGO | 24 |
| ALONGI | 29 |

BENETTON RUGBY

## Utilizzo degli U23 all'estero 2022/2023

| u23 | TOT MATCH | STARTER | METE | MINUTI | MEDIA MIN |
|---|---|---|---|---|---|
| GARBISI | 11 | 10 | 0 | 799 | 73 |
| VARNEY | 5 | 2 | 1 | 190 | 38 |
| CAPUOZZO | 8 | 6 | 2 | 487 | 61 |

# MA NON AFFONDO

# ARISTIDE BARRAUD

OPERA INCERTA editore

# IL MONDIALE PER SQUADRE DI RUGBY INCLUSIVE SI TERRÀ IN ITALIA: LA BINGHAM CUP 2024 SI GIOCHERÀ A ROMA



L'International Gay Rugby ha sciolto la riserva e, dopo una votazione che ha coinvolto tutti i club iscritti alla federazione internazionale da metà novembre al 10 dicembre, ha scelto Roma come sede per la "Bingham Cup 2024".

La candidatura italiana – presentata da Libera Rugby con l'appoggio di Roma Capitale, dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) della Presidenza del Consiglio e della Federazione Italiana Rugby (FIR) – ha avuto la meglio su quella presentata dalla città australiana di Brisbane. L'edizione 2024, che fa seguito a quella appena conclusasi a Ottawa (Canada), sarà la prima in assoluto ad essere ospitata dall'Italia.

L'organizzazione dell'evento sarà affidata al team di Libera Rugby Club, la prima squadra inclusiva d'Italia affiliata al circuito International Gay Rugby dal 2015.

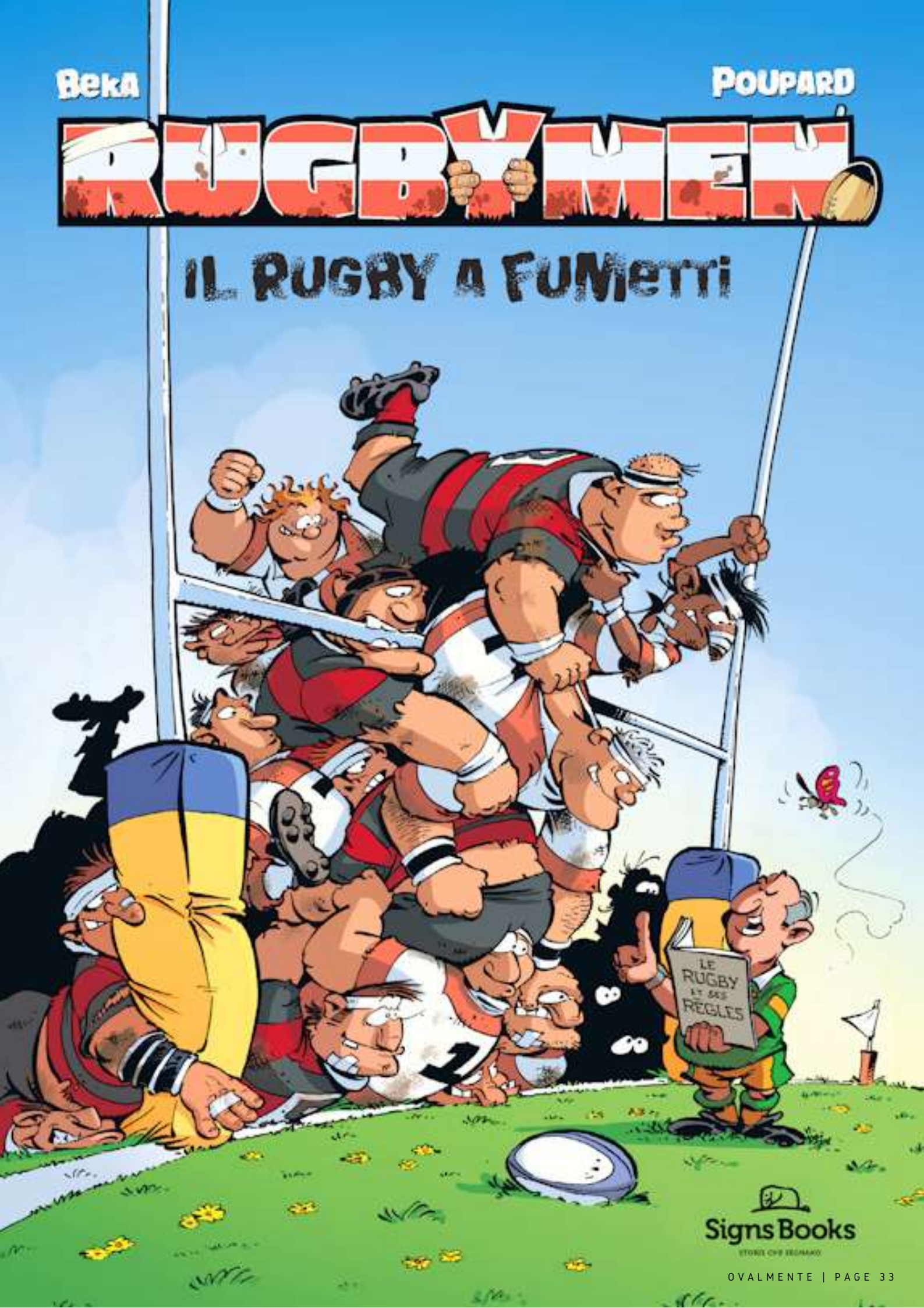
La "Bingham Cup", che porta il nome di Mark Bingham, il rugbista gay eroe statunitense morto sul volo United 93 l'11 settembre 2001, giunta all'undicesima edizione vedrà la partecipazione di squadre affiliate all'IGR provenienti dai cinque continenti, con una prevalenza di team europei e, come nelle edizioni precedenti, sarà un evento di portata mondiale, capace di attrarre migliaia di persone che dal 22 al 26 maggio 2024 si riverseranno nella Capitale.

«Sarà un grande appuntamento di sport, di inclusione e di partecipazione. Una vetrina internazionale – ha dichiarato l'assessore capitolino a Sport, Grandi Eventi, Turismo e Moda, Alessandro Onorato – con oltre 140 squadre partecipanti e circa 10.000 presenze tra atleti, tecnici e accompagnatori. Senza contare il pubblico degli appassionati, che avrà un'occasione in più per visitare la nostra città generando ricadute positive sull'economia turistica e sull'indotto. Un'opportunità straordinaria per testimoniare la cultura di accoglienza e rispetto che appartiene alla storia e alla tradizione di Roma. Per questo abbiamo sostenuto la candidatura mettendo a disposizione gli impianti sportivi comunali per i match e la comunicazione istituzionale per promuovere l'evento nella città. Roma si confermerà una volta di più la Capitale internazionale del rugby».

«L'Ufficio nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) ha convintamente supportato la candidatura di Roma come sede della Bingham Cup 2024 – sottolinea Mattia Peradotto, coordinatore dell'UNAR – un appuntamento, quello della Coppa, che rimarca quanto lo sport possa essere veicolo e volano di inclusione piena e di costruzione di relazioni positive di rispetto e parità. L'Italia si dimostra un Paese che sta lavorando molto sul tema della piena inclusione delle comunità LGBT+ e che anche con iniziative come questa si candida ad essere un buon esempio a livello internazionale».

«Siamo contenti e orgogliosi che la nostra candidatura sia stata giudicata come quella migliore da tutti gli affiliati – ha dichiarato il presidente di Libera, Nicolò Zito – La "Bingham Cup" è la massima espressione del nostro movimento, un evento di portata e di risonanza mediatica a livello mondiale; per questo motivo abbiamo messo insieme un team di altissimo livello che è già al lavoro per l'organizzazione della Coppa. Ora i riflettori sono puntati su di noi e le aspettative sono sicuramente altissime, così come è altrettanto importante la cornice in cui si svolgerà il Torneo: la Capitale sarà un teatro unico e affascinante. Per questo voglio ringraziare innanzitutto l'amministrazione di Roma Capitale, che ha dato forza e consistenza alla nostra candidatura, così come la Federazione Italiana Rugby e l'UNAR, che ci hanno entusiasticamente supportati fin dalle prime battute».

PICCOLA OSTERIA
PAPERO ROSSO


Beka
Poupard
RUGBYMEN
IL RUGBY A FUMETTI
LE RUGBY ET SES REGLES
Signs Books

# SNOW RUGBY TARVISIO 2023: TUTTO È PRONTO PER IL TORNEO DI RUGBY A 5 SULLA NEVE PIÙ GRANDE D'EUROPA

Il week end del 14/15 gennaio 2023 la neve di Tarvisio tornerà ad essere a tinte ovali: il torneo di rugby a cinque sulla neve più grande d'Europa, infatti, ritornerà ad essere protagonista sulla base della pista Di Prampero a Camporosso (UD). Tuttavia questa edizione sarà diversa, ancora più completa; sulla neve tarvisiana, infatti, scenderà in campo anche il rugby inclusivo: gli Elefanti Volanti sono una realtà ovale affiliata alla Federazione Italiana di Rugby League, una squadra costituita da facilitatori, persone con fragilità che vuole provare ad essere protagonista nella kermesse ovale tarvisiana.

"Abbiamo voluto questa partnership perché il rugby, da sempre, guarda e coinvolge tutti - commenta Alberto Stentardo, ideatore dello Snow Rugby e presidente dell'Alp Rugby Tarvisio - vogliamo dare l'opportunità ai più di divertirsi al nostro torneo".

Le iscrizioni, intanto, continuano ad arrivare: 35 le squadre seniores iscritte, tra torneo maschile e femminile. L'internazionalita' dell'evento, in ogni caso, rappresenta sempre il vero valore aggiunto: per questa edizione, infatti, la nazione più lontana è rappresentata dall'Iran, ma ci saranno squadre provenienti anche da Germania, Austria, Slovenia, Croazia, Serbia, Belgio e, chiaramente, Italia.

"In Europa abbiamo un seguito importante e questo è un aspetto per noi decisivo - continua Stentardo - in Italia, invece, abbiamo stretto rapporti costruttivi con UISP (Unione Italiana Sport per tutti) e FIRL (Federazione Italiana Rugby League) e speriamo di svilupparli nella maniera più strutturata possibile".

Grande novità per L'edizione 2023 è l'apertura verso il rugby giovanile, ci sarà una dimostrazione U15 e, da segnalare, il ritorno della categoria Old.

"Diciamo che giovanile e old erano due categorie che da un paio d'anni ci contattavano - conclude Alberto Stentardo - così abbiamo deciso di ampliare la nostra offerta, cercando di coinvolgerli nel miglior modo possibile. Quello che è certo è che per il 2023 proporremo un'edizione sempre più completa e ovalmente a 360°".

SNOW RUGBY TARVISIO
14 - 15 gennaio 2023, pista Di Prampero.
www.snowrugby.com
Media Partner: Delinquenti Prestati al Mondo della Palla Ovale e Delinquenza News - www.nprugby.it

SNOW RUGBY
TARVISIO

SNOW RUGBY
TARVISIO

# Snow Rugby

## 13./14./15. 01.2023

CITTÀ DI TARVISIO

BACINO IMBRIFERO MONTANO DELLA DRAVA IN PROVINCIA DI UDINE
BIM
TARVISIO - MALBORGHETTO V. - CHIUSAFORTE

GET UP SPORT

ESTD 1556
TENNENT'S
AUTHENTIC EXPORT

# ROJATTO, ARENA, OCCHIALINI: L'ESPERIENZA ALLA RUGBY WORLD CUP DI RUGBY LEAGUE

di DAVIDE MACOR

La Coppa del Mondo di rugby league si è chiusa con due nette sconfitte, contro Fiji e i campioni del Mondo dell'Australia, e una bella vittoria contro la Scozia.
Nel gruppo Azzurro, come noto, ci sono molti atleti di orgini italiane, ma nati e cresciuti in Australia e un gruppo importante di giocatori domestici che si sono ritagliati spazi importanti; da una parte, infatti, ci sono i "francesi" nel senso di giocatori che militano in Francia, Gioele Celerino e Simone Boscolo, mentre dall'altra ci sono due giocatori dei Lignano Sharks e uno di origine siciliane, ma ad un passo dalla compagine friulana. Stiamo parlando di Ippolito Occhialini, Alex Rojatto e Giordano Arena.

Facciamo, intanto, il punto sulla loro formazione: Arena arriva da un'esperienza nel 2019 con l'Italia RL U19 all'Europeo giocato in Serbia dove si è distinto per atleticità e fisicità, ha poi giocato a Catania in ambito league e ora per motivi di studio al nord ha firmato con il Viadana, squadra del massimo campionato italiano di rugby union. Ippolito Occhialini, invece, è stato leader dell'Italia RL che nel 2019 ha sfidato la Germania RL a Lignano Sabbiadoro, così come uno dei giocatori dei Lignano Sharks che hanno preso parte alla Balkan League sfidando Dorcol Belgrado XIII e Stella Rossa XIII; Alex Rojatto, invece, è entrato nel roosters degli Sharks, pur non riuscendo ancora ad esordire, e si è distinto negli ultimi anni durante i raduno nazionali organizzati dalla Federazione Italiana Rugby League fino a convincere gli addetti ai lavori a convocarlo alla RLWC 2021.

Li abbiamo intervistati a Liverpool per capire come hanno vissuto l'avventura alla Coppa del Mondo.

**Esperienza Mondiale: come la stai vivendo?**

*Arena*: È tutto straordinario, dall'organizzazione alle sessioni d'allenamento. È un onore è in occasione di crescita essere qua.

*Occhialini*: È un'emozione continua. Dagli allenamenti quotidiani con giocatori di alto livello alle riunioni tecniche per preparare nei minimi dettagli le partite, il tutto condito da una grande amicizia che sin da subito ha legato tutta la squadra.

*Rojatto*: Un'esperienza unica nel suo genere, provare a vivere tre settimane da professionista non ha prezzo. Abbiamo la possibilità di allenarci, confrontarci e farci seguire da giocatori di alto livello, non l'avrei mai potuto fare in altre occasioni nella mia vita quindi ne sono molto grato. Si cerca di imparare il più possibile.

**Rugby League in Italia. Difficile ma possibile, come vedi l'inizio di un torneo sul territorio?**

*Arena*: ancora è poco noto, ma si sta lavorando bene sul territorio, potrebbe essere lo sport sorpresa dei prossimi anni.

*Occhialini*: Abbiamo estremo bisogno di giocare a league in Italia, un gioco che appassiona chiunque lo giochi e non c'è momento migliore di far conoscere questo sport agli amanti della palla ovale se non nel periodo post mondiale, sfruttando il più possibile la visibilità che il rugby a 13 sta avendo grazie alla coppa del mondo.

*Rojatto*: Sicuramente per grandi prestazioni ad alto livello ci vuole una base dove i ragazzi si posso allenare adeguatamente e dove posso farsi vedere. Sarà difficile perché nel nostro paese l'union va per la maggiore ma non impossibile dato la grande capacità delle persone che ci stanno lavorando di integrare più gente possibile.

**Come stai vivendo il tempo extra campo in Inghilterra?**

*Arena*: Il soggiorno è grandioso, dalle attività sociali con la squadra al vero e proprio tempo libero che passiamo tutto assieme, non mi aspettavo un gruppo così unito

*Occhialini*: Qui a Liverpool di certo non ci si annoia. Abbiamo l'enorme fortuna di avere l'hotel nel pieno centro della città e tutte le mete più suggestive sono facilmente raggiungibili con una breve camminata. Fuori dal campo e dalla palestra ci viene data la possibilità di partecipare ad eventi sociali organizzati dalla RLWC. Gli incontri con i bambini delle scuole primarie di Liverpool, il giardino sociale al "New Community Hospital" sono momenti di crescita personale che non scorderò.

*Rojatto*: Siamo molto fortunati ad avere l'Hotel in pieno centro, quindi in tutti i momenti liberi una passeggiata tra le vie di Liverpool è quasi obbligatoria, tra qualche The caldo e qualche passeggiata al porto di sicuro non ci si annoia. In struttura poi c'è una bellissima area di svago dove possiamo passarci del tempo socializzando e integrandoci anche con i ragazzi australiani.

**Sogno nel cassetto?**

*Arena*: Prepararsi e vivere da protagonista il prossimo mondiale!

*Occhialini*: Oltre al sogno che sto vivendo ora ce n'è un altro, quello di alzare il mio livello di gioco. Ho ottimi compagni di squadra dai quali imparare.

*Rojatto*: Dopo aver vissuto questa esperienza, avendo altri 3 anni per preparasi al meglio sotto ogni punto di vista, sicuramente vivere la prossima RLWC magari non da protagonista ma sicuramente dando il meglio sul campo da gioco.

TOTALLY WICKED®
CAZOO
ST HELENS
CAZOO
ITALIA

MITCHELL
8
Gallagher

INNOVARE
BUILDERS

TOTALLY wicked
CAZOO

# CAMPIONATO ITALIANO RL: I RISULTATI DELLE PRIME GIORNATE DEL CAMPIONATO DI SERIE A

Nel secondo turno della serie A di Rugby League i Lignano Sharks si confermano vincenti contro i Pasian di Prato Wildcats: 42 – 54 il risultato finale al Comunale di Pasian di Prato.
La gara è stata tutt'altro che scontata. I padroni di casa hanno lottato fino all'ultimo e il pubblico è stato più che soddisfatto visto le tante marcature segnate.
Marchiol e Rojatto i migliori in campo per i Lignano Sharks.
Fadini e Ragogna i migliori in campo per i PdP Wildcats.

Giona Toffoletti, capitano degli Sharks: "È stato un secondo turno molto impegnativo. Questa vittoria è molto importante per il morale e per il futuro di questo torneo. Vogliamo affermarci e in questa prima Serie di gare contro Pasian di Prato faremo sempre del nostro meglio. Dobbiamo lavorare tanto, ma c'è voglia nel gruppo".

Kevin Fadini, capitano dei Wildcats: "La rimonta non ci è riuscita, ma i miglioramenti ci sono stati. Siamo giovani e abbiamo ancora tanto da imparare. Siamo tutti ben consapevoli che la sfida con gli Sharks è apertissima".

**PdP Wildcats 42**
**Lignano Sharks 54**

**PdP Wildcats**: Simone Di Bert (vice capitano), Simone Molaro, Ruben Ragogna, Federico Cengarle Giacomo Beltrame, Jacopo Saccuman, Kevin Fadini(Capitano), Rosario Bagnato, Gabriele Mocchiutti, Emil Sponton, Valentino Ponte, Donato, Giacomo Gavinelli; Battistella;
Marcatori: Simone Molaro (x2), Kevin Fadini (x2), Emil Sponton, Ruben Ragogna, Federico Cengarle;
Trasformazioni: Kevin Fadini (x7)

**Lignano Sharks**: Giona Toffoletti, Lorenzo Sosta, Mauro Quarino (vice capitano), Davide Molaro, Filippo Casula, Alessandro Narduzzi, Alex Rojatto, Danil Del Vecchio, Elia Busato, Luca Peresano, Davide Flaibani, Daniele Marchiol;
Marcatori: Alessandro Narduzzi
Giona Toffoletti, Alex Rojatto, Daniele Marchiol (x3), Elia Busato, Mauro Quarino, Lorenzo Sosta;
Trasformazioni: Alex Rojatto (x9)

**Parma Cowboys 38**
**Milano Mustang 34**

**Campionato Italiano di Rugby League**
1^ Giornata FVG – 4/11/2022
Lignano Sharks – Pasian di Prato Wildcats 30 – 4
2^ Giornata FVG – 17/11/2022
Pasian di Prato Wildcats – Lignano Sharks 42 – 54
1^ Giornata Emilia Romagna/Lombardia
Parma Cowboys 38 – Milano Mustang 34

# SERIE A RUGBY LEAGUE

Venerdi 18 novembre 2022

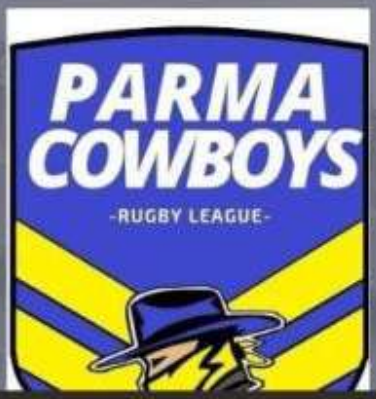
VS

**PDP WILDCATS 42**

**LIGNANO SHARKS 54**

# SERIE A RUGBY LEAGUE

Sabato 19 novembre 2022




VS

**PARMA COWBOYS 38**

**MILANO MUSTANG 34**

# SERIE A RUGBY LEAGUE

## FIRL

| | | |
|---|---|---|
| Lignano Sharks | **30-4** | Pasian di Prato Wildcats |
| Pasian di Prato Wildcats | **42-54** | Lignano Sharks |
| Parma Cowboys | **38-34** | Milano Mustang |

# IL RUGBY ITALIANO. UNA STORIA, TANTE STORIE. ECCO IL LIBRO "IL RUGBY PRIMA DEL SEI NAZIONI"

IL RUGBY PRIMA DEL SEI NAZIONI
Di Cristian Lovisetto, Davide Macor e Andrea Pelliccia
pagg 230 – 17 euro – 2022
in libreria e negli store online dal 21 ottobre per Absolutely Free

La storia di alcuni dei momenti più importanti del rugby italiano in un libro, scritto da Cristian Lovisetto, Davide Macor e Andrea Pelliccia. Gli scrittori sono andati alla ricerca di alcuni degli eventi che più hanno influenzato la crescita del movimento ovale nazionale per creare un affresco quanto più possibile completo della storia del rugby nel nostro Paese.
Storie di uomini e di squadre che si sono passati l'ovale, sono avanzati metro dopo metro non solo per vincere una partita o un campionato, ma anche per far crescere un movimento, per raggiungere l'obiettivo di scontrarsi alla pari con i maestri di questo sport.
Le origini del rugby in Italia, i primi campionati, l'esordio internazionale. E poi, le sfide con i maestri francesi culminate con il trionfo di Grenoble, le tournée in giro per il mondo, le prime edizioni dei Mondiali. Non solo la nazionale, ma anche le squadre di club che, con sfide e campionati indimenticabili, hanno reso grande il rugby italiano fino a portarlo all'ammissione al Torneo delle Sei Nazioni. Contiene un saggio introduttivo di Luca Raviele e un racconto inedito di Andrea Pelliccia.

**Gli autori**
*Cristian Lovisetto* nasce a Camposampiero (PD) nel 1986. Da sempre appassionato di scrittura e di rugby, nel 2016 crea il blog Anonima Piloni, che raccoglie vite, avventure e racconti a sfondo ovale. Nel 2017 inizia la collaborazione con Npr - Non Professional Rugby. Nel 2018 il suo racconto Il pallone rimbalza male viene selezionato e inserito nell'antologia Racconti dal Veneto, edita da Historica Edizioni. Nel 2019 esce Storie dell'Anonima Piloni, la sua prima raccolta di racconti a tema ovale. Il 2021 vede l'uscita del racconto Memorie di un pilone giramondo, edito da Delos Digital per la collana Short Sports. È un pilone nel corpo di un impiegato. E viceversa.

*Davide Macor*, classe 1983, rugbista da una vita, è giornalista e scrittore, speaker radiofonico e commentatore sportivo, allenatore per passione. Direttore di Ovalmente, mensile online dedicato al rugby e parte del progetto Delinquenti Prestati al Mondo della palla ovale. Ha pubblicato I diari di un anonimo rugbista (2014) ed Enogastronomia e Palla Ovale (2014) con Ellerani Editore. Il rugby in Friuli Venezia Giulia (2017), Ma Anonimi a chi? (2018), Sclopa di Ridi (2019) e I castelli del Friuli Venezia Giulia, tra misteri e leggende (2021) con l'Editoriale Programma.

Mediocre ma grintoso avanti nelle giovanili della Partenope prima, ingegnere chimico convertito all'informatica poi, *Andrea Pelliccia*, napoletano classe 1972, è appassionato di sport, musica rock e fantascienza. Ha pubblicato Up & Under – Racconti di rugby (2011), Quando c'era Paolo Valenti (2013), editi da Absolutely Free, e Tragedie sorelle (2021), edito da Cento Autori. Ha curato per Delos Digital La vittoria impossibile (2018), la prima antologia di racconti di ucronia sportiva pubblicata in Italia, e Olimpiadi di Toronto 2112 (2021), ha curato per Cento Autori Federer Nadal Djokovic – I dominatori del tennis (2020). È direttore della collana di narrativa sportiva Short Sports di Delos Digital. Collabora con il portale Fantascienza.com e con Delos Science Fiction, la più antica rivista online italiana.

sport.doc

CRISTIAN **LOVISETTO**
DAVIDE **MACOR**
ANDREA **PELLICCIA**

# IL RUGBY PRIMA DEL SEI NAZIONI

**Le origini dell'Italia, gli esordi le sfide coi maestri, i Mondiali**

ABSOLUTLEY FREE EDITORE

# QUATTRO "FAN FACTS" NATALIZI A SFONDO OVALE

di GIACOMO CIVINO

Con le festività le occasioni per dar sfogo alla voglia di mangiare sono davvero tante chi come me, si siederà a tavola in data 24 dicembre per poi rialzarsi, se ci si riesce, in data 6 gennaio. Tra una portata e l'altra si avrà per forza la necessità dio rifiatare e come se non con 4 fun facts avvenuti nella storia durante il periodo Natalizio?

1. Il 24 dicembre 1888 la Nuova Zelanda esplorava la Gran Bretagna, passò in Galles, dove venne giocata una partita a Swansea vinta per 5-0. Il 26 affrontarono Newport, il 29 sfidarono Cardiff e il 1° gennaio 1889 giunsero fino a Bradford. Per un totale di una partita ogni due o tre giorni: 74 partite in 176 giorni, vinte 49, perse 20 e pareggiate cinque.

2. Era il 25 dicembre 1872, a Calcutta, in India, un manipolo di uomini si ritrova al sole per smaltire qualche eccesso nel mangiare e nel bere. Cosa c'è di meglio che una salutare e digestiva partita di rugby? Due squadre, da una parte 20 uomini per l'Inghilterra e 20 uomini a odiarla (leggenda vuole un connubio tra scozzesi, irlandesi e gallesi). Calcio d'inizio e il resto e storia. Questo incontro, apparentemente amichevole e sociale, portò alla creazione del primo trofeo internazionale di rugby. Perché un anno dopo venne costituito il Calcutta Football Club, e poi la Calcutta Cup, forgiata con le ultime rupie rimaste nelle casse del club al momento del suo scioglimento (così che la leggenda vuole), che ancora resiste.

3. Il 25 dicembre 1916, a Llanelli, nella terra dei dragoni, nacque un bimbo. I genitori i signori Davies, visto il giorno speciale gli diedero il nome Christmas, il nostro equivalente inglese di Natale. Il ragazzo avrebbe preferito farsi chiamare Howard, secondo nome di battesimo, ma, rimase negli annali come Christmas Davies, giocò sei volte in Nazionale, come estremo, subito dopo l'interruzione per la Seconda guerra mondiale.

4. Il 26 dicembre in terra britannica è il Boxing Day, il giorno dedicato ai regali e ai match di pugliato. Ma il 26 dicembre 1857 accadde qualcosa di diverso. A Edimburgo, si disputò una partita fra cademicals e Edinburgh University, al Raeburn Place che avrebbe ospitato, quasi quindici anni dopo il primo match internazionale della storia, fra Scozia e Inghilterra. Due squadre da 25 giocatori per un match che secondo i racconti durò ben 4 week.

The N.Z. Native Team that visited England, 1888.

*Back Row*—T. Eyton, R. Maynard, C. Goldsmith.
*Third Row*—Lawlor (Coach), D. Stewart, W. Nehua, H. Lee, G. Williams, J. Rene, Karauria, W. Warbrick, Ihimaira, J. R. Scott.
*Second Row*—R. Taiaroa, W. Elliott, T. R. Ellison, J. A. Warbrick (Capt.), E. McCausland, W. Anderson, P. Keogh.
*Front Row*—Arthur Warbrick, W. T. Wynyard, D. R. Gage, F. Warbrick, C. Madigan, A. Webster.

www.esahealth.it

**Alleniamo**
**la tua salute!**

**Corsi mirati per una migliore qualità della vita, inizia subito il tuo percorso!**